Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1910 — ROMA — Venerdì, 17 giugno — Numero 142

DIREZIONE — Via Larga nel Palazzo Baleani | Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi | **AMMINISTRAZIONE** — Via Larga nel Palazzo Baleani

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale . » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla Amministrazione della Gazzetta.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 10 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

AVVISO.

Per gli effetti di cui all'art. 22 del R. decreto 11 giugno 1908, n. 525, si fa noto a tutti gli uffici ammessi alla distribuzione degli atti del Governo, ed agli abbonati ai detti atti, che la Direzione dello stabilimento penale di Roma (tipografia delle Mantellate) ha terminata la spedizione del 4° volume della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti dell'anno 1909.

Gli eventuali reclami per il mancato ricevimento del detto volume dovranno farsi entro un mese dalla data del presente avviso.

Roma, 16 giugno 1910.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il numero 312 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 1,700,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910, per far fronte alle spese dipendenti dalla spedizione militare in Cina.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 12 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

TEDESCO — CATTOLICA.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 290 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Considerato il danno morale, economico ed igienico che produce la lontananza della dimora degli agricoltori dai terreni dai medesimi coltivati, e l'utilità che ne consegue, con il promuovere ed incoraggiare la costruzione di buone case coloniche pel benessere degli agricoltori e per il miglioramento dell'agricoltura, e delle industrie agrarie;

Visti i risultati ottenuti, in varie provincie del Regno, dai numerosi concorsi precedentemente banditi per tale scopo;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono banditi i seguenti concorsi a premi per incoraggiare la costruzione dei fabbricati rurali ad uso di abitazione degli agricoltori con residenza stabile nei terreni dai medesimi coltivati, nelle provincie di Cagliari e Sassari;

Concorso I

fra coloro che costruiranno fabbricati rurali per le grandi aziende a coltivazione estensiva, purchè vi siano già stati introdotti, o si stieno introducendo altri miglioramenti agrari;

Concorso II

fra coloro che costruiranno case coloniche per i piccoli poderi a coltivazione intensiva.

Art. 2.

I fabbricati rurali, che saranno presentati ai due concorsi sopraindicati, dovranno comprendere adatti locali per la conservazione dei prodotti, nonchè per la loro trasformazione in rapporto alla natura delle colture ed industrie agrarie esercitate nell'azienda.

I fabbricati del primo concorso dovranno essere provvisti di stalla ed annessa concimaia.

In luogo delle stalle potranno essere costruiti adatti capannoni per il ricovero degli animali allevati col sistema semibrado.

Art. 3.

Sono assegnati per il primo concorso 6 premi consistenti in altrettante modaglie d'argento con L. 2000 ciascuna, e per il secondo concorso sono assegnati 12 promi consistenti in altrettante medaglie d'argento con L. 1000 per ciascuna.

Alcune modaglie d'argento e di bronzo saranno mosse a disposizione delle Commissioni giudicatrici, per conferirle a coloro che ne fossero meritevoli e che non avessero ottenuti i premi in danaro, e per gli autori dei migliori progetti dei fabbricati rurali.

Art. 4.

Agli effetti della premiazione non sarà tenuto conto che delle case costruite dalla data del presente R. decreto al 31 dicembre 1912.

Art. 5.

L'ammissione ai predetti concorsi sarà chiusa il 31 dicembre 1910.

Art. 6.

Il pagamento dei premi di cui sopra, e delle spese relative alle medaglie ed alle indennità per le Commissioni giudicatrici, per l'ammontare di L. 27,000 farà carico, per L. 2000 al capitolo 87 dello stato di previsione della spesa del Ministero di agricoltura dell'esercizio corrente, per L. 10,000 e L. 15,000 nei corrispondenti capitoli degli esercizi 1910-911 e 1911-912.

Art. 7.

I premi dei due concorsi saranno ripartiti in egual numero fra le due provincie della Sardegna, e quelli che rimanessero disponibili, per mancanza di concorrenti o di case premiabili in una Provincia, potranno essere devoluti a favore dei concorrenti dell'altra Provincia.

In simil guisa i premi che non fossero adoperati in un concorso potranno essere convertiti ed adoperati per l'altro.

Art. 8.

Con decreto ministeriale saranno fissate le norme che regoleranno i predetti concorsi, la ripartizione ed il conferimento dei premi.

Art. 9.

I prefetti delle provincie di Cagliari e Sassari sono incaricati di dare la massima pubblicità al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 292 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto in data 19 aprile 1868, n. 4349, col quale è stabilito l'ordine per le precedenze fra le

varie cariche e dignità a Corte e nelle pubbliche funzioni;

Visto il Nostro decreto in data 3 febbraio 1901, numero 33;

Sulla proposta del Nostro presidente del Consiglio dei ministri, ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Per le precedenze a Corte e nelle funzioni pubbliche sono classificati, nella categoria IV, e formandone il n. 8, gli:

Inviati straordinari e ministri plenipotenziari ed altri personaggi con credenziali di ambasciatore di Sua Maestà.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Il numero 293 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto del 29 luglio 1909, n. 605, col quale, in applicazione dell'art. 4, comma 2°, della legge del 9 luglio 1908, n. 403, esteso al R. corpo delle miniere con la legge del 1° luglio 1909, n. 434, sono stabiliti gli aumenti d'indennità da concedersi agli ufficiali del corpo medesimo, per pernottazioni fuori della loro residenza, nelle gite che debbono fare per ragioni di servizio;

Visto il Nostro decreto del 21 novembre 1909, n. 747, che fissa le indennità di missione al personale delle Amministrazioni dipendenti dal Ministero di agricoltura, industria e commercio;

Ritenuta la opportunità di equiparare la misura delle indennità spettanti agli ufficiali del corpo predetto, nelle gite che eseguono per ragioni di servizio, a quelle degli altri corpi tecnici posti alla dipendenza del Dicastero sopra menzionato;

Sulla proposta del ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Nelle gite che gli ufficiali del R. corpo delle miniere, esclusi gli ispettori superiori, debbono fare per ragioni di servizio, e che richiedono più di un giorno di assenza dalla loro residenza, computato ciascun giorno fra una mezzanotte e la successiva, sarà corrisposto per ogni pernottazione l'aumento di due terzi sulle indennità giornaliere stabilite secondo i varî gradi e secondo i casi, dal primo e dall'ultimo comma dell'articolo 21 della legge sull'ordinamento del corpo reale del genio civile (testo unico, 3 settembre 1906, n. 522), estesa al corpo reale delle miniere con la legge 5 luglio 1908, n. 408 e col Nostro decreto del 20 dicembre 1908, n. 828.

Art. 2.

Restano ferme le disposizioni contenute nel Nostro decreto del 29 luglio 1909, n. 605, in quanto non sono modificate dal presente decreto.

Art. 3.

Il presente decreto avrà vigore dal 1° luglio 1910.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1910.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 2 giugno 1910, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Bagni di Lucca (Lucca).

SIRE!

L'opera del commissario straordinario di Bagni di Lucca, intesa alla sistemazione della finanza, al riordinamento dell'ufficio e di vari servizi pubblici, deve ancora esplicarsi con l'assetto della gestione daziaria, la riforma del bilancio per l'esercizio corrente e l'esame del conto 1908, la definizione della questione circa le quote inesigibili, la compilazione dei ruoli delle tasse.

Occorre inoltre che, durante la straordinaria gestione, siano approvati i progetti di varie opere pubbliche, come nuove fonti, macello e ampliamento del cimitero, e siano aggiornati gli inventari.

Mi onoro, pertanto, sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà lo schema di decreto che proroga di tre mesi il termine per la ricostituzione di quel Consiglio comunale.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Bagni di Lucca, in provincia di Lucca;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Bagni di Lucca è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 giugno 1910.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI.

MINISTERO DELL'INTERNO

Direzione generale della sanità pubblica

Ordinanza di sanità marittima n. 13

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa del colera a Odessa (Russia);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le provenienze da Odessa sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 16 giugno 1910.

Pel ministro
SANTOLIQUIDO.

IL MINISTRO DELLE FINANZE

Visto il decreto Ministeriale 19 settembre 1909, n. 21,211, col quale fu indetto il concorso per esami a 50 posti di volontario amministrativo nelle Intendenze di finanza;

Veduto l'altro decreto Ministeriale del 22 febbraio 1910, n. 3359, col quale il numero dei posti fu portato ad 80;

Veduti gli atti della Commissione centrale esaminatrice, nominata col decreto Ministeriale del 12 ottobre 1909, n. 22,665;

Visto il regolamento generale per l'esecuzione del testo unico delle leggi sullo stato giuridico degli impiegati, approvato con R. decreto 24 novembre 1908, n. 756;

Visto il R. decreto 25 luglio 1904, n. 509, portante modificazioni ed aggiunte al regolamento pel personale degli uffici finanziari in data 29 agosto 1897, n. 512;

Riconosciuta la regolarità del procedimento degli esami:

Determina:

Sono dichiarati vincitori del concorso predetto nel seguente ordine di classificazione, determinata a norma dell'art. 8 del regolamento generale succitato, i signori:

Storch dott. Guido, punti 358.75 — Rossi dott. Aldo id. 351.75 — Martucci Clavica dott. Socrate, id. 347.75 — Quercia dott. Camillo, id. 337.50 — Scanga dott. Giovanni, id. 335.

Piciocchi dott. Felice, punti 332.75 — Cappai dott. Pietro Gaetano, id. 328.50 — Festa dott. Amerigo, id. 322 — Sindici dott. Raffaele, id. 321.25 — Maresca dott. Vincenzo, id. 320.50 — Picone dott. Giuseppe, id. 315.25 — Ferrari dott. Alberto, id. 315 — Deambrogio dott. Felice Girolamo, id. 314.75 — Trinchero dott. Mario, id. 314.25 — De Rosa dott. Emanuele, id. 313.25 — Perrotta dott. Ernesto, id. 310.75 — Consentino dott. Ernesto, id. 310.50 — De Pascale dott. Bartolomeo, id. 309.50 — Borgia dott. Simone, id. 308.75 — Maroj dott. Lanfranco, id. 308.25 — Giannini dott. Francesco, id. 308.

Mosiello dott. Cosimo, punti 307.50 — Agus dott. Adolfo, id. 306.50 — Cattini dott. Giuseppe, id. 306 — Borrello dott. Emilio, id. 305.50 — Rivela dott. Nicolò, id. 305.25 — Bentivoglio dott. Adolfo Mario, id. 305 — De Vita dott. Alberto, id. 303.75 — Monateri dott. Carlo, id. 303.50 — Marica dott. Pasquale, id. 302.25 — Grandinetti dott. Luciano, id. 301.25 — Attolico dott. Leopoldo, id. 300.50 — Cardinale dott. Mario, id. 300.25 — Sestini dott. Francesco, id. 298.25 — Daodiace dott. Giuseppe, id. 297.25 — Bargellesi dott. Gualtieri, id. 296.50.

Marino dott. Antonino, punti 296.25 — Angioi dott. Natalino, id. 296 — Bettini dott. Alcide, id. 295.75 — Morcavallo dott. Achille, id. 295.50 — Vazzana dott. Mariano, id. 295.25 — Stumpo dott. Emilio, id. 294 — Pacitti dott. Edgardo, id. 293.75 — Arcangeli dott. Armenio, id. 293.25 — De Martino dott. Gustavo, id. 293 — Di Stefano dott. Baldassarre, id. 292.50 — Franchi dott. Alberto, id. 292 — Fraci dott. Filiberto, id. 291.50 — Tripiciani dott. Luigi, id. 291.25.

Cuonzo dott. Gabriele, punti 290 — Rella dott. Vincenzo, id. 290 — Sertoli dott. Roberto, id. 288.50 — Ramondini dott. Rodolfo, id. 288 — Duca dott. Alessandro, id. 288 — Verrotti dott. Arturo, id. 287.75 — Abbadessa dott. Antonino, id. 287.50 — Alfano dott. Nicola, id. 286.50 — Paroli dott. Marino, id. 286 — Jaffei dott. Guglielmo, id. 285.50 — Bruni dott. Giuseppe, id. 285.50 — Catalano dott. Michele, id. 285.25 — Cipriani dott. Eugenio, id. 284.50 — Colucci dott. Tullio, id. 284.50 — Romano dott. Nicolò, id. 284.50 — Bisani dott. Vittorio Emanuele, id. 284.25.

Messea dott. Carlo, punti 284 — Novara dott. Augusto, id. 283.50 — Vendicinque dott. Luigi, id. 283.25 — Rodini dott. Nicola, id. 283 — Zanetti dott. Camillo, id. 282.50 — Amore dott. Francesco, id. 282 — Falcone dott. Oreste, id. 281.25 — Palagonia dott. Calogero, id. 281 — De Sario dott. Giuseppe, id. 281 — Angelli dott. Settimio, id. 280.50 — Satta dott. Luca, id. 279.25 — Dettori dott. Antonio, id. 279.25 — Navazio dott. Teodoro, id. 279 — Russo dott. Giuseppe, id. 278.75 — Savini dott. Ubaldo, id. 278.75.

Roma, 9 giugno 1910.

Il ministro
FACTA.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

per la chiamata alle armi per istruzione di militari in congedo illimitato di 1ª categoria.

1. Per ordine di S. M. il Re sono chiamati alle armi i militari di 1ª categoria qui appresso indicati, avvertendo che alle chiamate riguardanti intere classi - cui si riferiscono i numeri 2, 3, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 15, 17, 19, 20, 21, 22, 24, 26, 27, 29, 34 e 35 del presente manifesto - dovranno rispondere tutti i militari compresivi, qualunque sia il distretto nel cui territorio hanno la loro dimora abituale; mentre che alle chiamate limitate, per speciali esigenze, a determinati distretti - cui si riferiscono i numeri 1, 4, 14, 16, 18, 23, 25, 28, 30, 31, 32 e 33 - dovranno rispondere, giusta l'art. 2 del R. decreto 8 maggio 1910, n. 210, soltanto i militari

appartenenti ai distretti indicati e che nel giorno 13 maggio 1910 (data di pubblicazione del detto R. decreto) avevano la loro dimora abituale nel territorio di uno qualunque dei distretti stessi, ovvero ve l'abbiano fissata posteriormente:

a) il giorno 1° luglio p. v.,

per un periodo di giorni 20:

1° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 o 1885 (esercito permanente), ascritti alla specialità zappatori del genio (escluso il treno), dei distretti di Aquila, Barletta, Bergamo, Bologna, Brescia, Campobasso, Chieti, Como, Cremona, Ferrara, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Gaeta, Lecco, Lodi, Mantova, Milano, Modena, Monza, Orvieto, Pavia, Perugia, Pistoia, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Spoleto, Sulmona e Teramo;

2° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti agli specialisti del genio (escluso il treno), di tutti i distretti del Regno;

b) il giorno 6 luglio p. v.,

per un periodo di giorni 20:

3° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti d'Ivrea, Novara, Pinerolo e Vercelli;

4° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Aquila, Caserta, Frosinone, Gaeta, Potenza e Roma;

5° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Aquila, Caserta, Frosinone, Gaeta, Potenza e Roma;

c) il giorno 10 luglio p. v.,

per un periodo di giorno 16:

6° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Belluno, Como, Genova, Ivrea, Mantova, Milano, Monza, Novara, Padova, Pinerolo, Rovigo, Savona, Treviso, Venezia, Vercelli, Verona e Vicenza;

7° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Aquila, Belluno, Caserta, Frosinone, Gaeta, Genova, Lucca, Massa, Modena, Padova, Parma, Piacenza, Potenza, Reggio Emilia, Roma, Savona, Treviso, Venezia, Verona e Vicenza;

d) il giorno 13 luglio p. v.,

per un periodo di giorni 20:

8° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza dei distretti di Catania, Messina, Palermo e Trapani;

e) il giorno 17 luglio p. v.,

per un periodo di giorni 16:

9° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Catania, Messina, Palermo e Trapani;

f) il giorno 18 luglio p. v.,

per un periodo di giorni 20:

10° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Bologna, Ferrara, Modena e Sacile;

11° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Bologna, Forlì, Pesaro, Ravenna e Sacile;

g) il giorno 22 luglio p. v.,

per un periodo di giorni 16:

12° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Avellino, Benevento, Bologna, Campagna, Caserta, Ferrara, Gaeta, Modena, Napoli, Nola, Sacile e Salerno;

13° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Avellino, Benevento, Bologna, Campagna, Castrovillari, Forlì, Napoli, Nola, Pesaro, Ravenna, Sacile e Salerno;

h) il giorno 27 luglio p. v.,

per un periodo di giorni 20:

14° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Arezzo e Siena;

15° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Arezzo, Firenze, Livorno, Lucca, Massa, Pistoia e Siena;

16° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Arezzo, Orvieto, Perugia, Siena e Spoleto;

17° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Arezzo, Firenze, Livorno, Orvieto, Perugia, Pistoia, Siena e Spoleto;

i) il giorno 1° agosto p. v.,

per un periodo di giorni 20:

18° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, dei distretti di Arezzo, Ascoli Piceno, Macerata, Siena e Teramo;

19° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, dei distretti di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Casale, Como, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Forlì, Genova, Ivrea, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Novara, Padova, Parma, Pavia, Pesaro, Piacenza, Pinerolo, Pistoia, Ravenna, Reggio Emilia, Rovigo, Sacile, Savona, Siena, Teramo, Torino, Treviso, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Voghera;

20° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Cremona, Parma, Piacenza e Reggio Emilia;

per un periodo di giorni 25:

21° i militari di 1ª categoria delle classi 1880 (milizia mobile), 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti all'artiglieria da costa e da fortezza (compresi i provenienti dalle compagnie operai d'artiglieria), di tutti i distretti del Regno;

l) il giorno 5 agosto p. v.,

per un periodo di giorni 16:

22° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Cremona, Parma, Piacenza e Reggio Emilia;

m) il giorno 12 agosto p. v.,

per un periodo di giorni 20:

23° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, dei distretti di Aquila, Avellino Bari, Barletta, Benevento, Campagna, Campobasso, Caserta, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Frosinone, Gaeta, Lecce, Napoli, Nola, Orvieto, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Spoleto, Sulmona e Taranto;

24° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti ai granatieri, dei distretti di Aquila, Avellino, Bari, Barletta, Benevento, Campagna, Campobasso, Caserta, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Frosinone, Gaeta, Lecce, Napoli, Nola, Orvieto, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Spoleto, Sulmona e Taranto;

25° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Aquila, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Barletta, Benevento, Campagna, Campobasso, Caserta, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Frosinone, Gaeta, Lecce, Macerata, Napoli, Nola, Orvieto, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Spoleto, Sulmona, Taranto e Teramo;

26° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Alessandria, Ancona, Aquila, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Barletta, Belluno, Benevento, Bergamo, Bre-

scia, Caltanissetta, Campagna, Campobasso, Casale, Caserta, Castrovillari, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cuneo, Foggia, Forlì, Frosinone, Gaeta, Genova, Girgenti, Lecce, Lecco, Lodi, Macerata, Mantova, Milano, Mondovì, Monza, Napoli, Nola, Orvieto, Padova, Pavia, Perugia, Pesaro, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, Rovigo, Salerno, Savona, Siracusa, Spoleto, Sulmona, Taranto, Teramo, Torino, Treviso, Varese, Venezia, Verona, Vicenza e Voghera;

27° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti alla fanteria di linea, ai bersaglieri, alla sanità ed alla sussistenza, dei distretti di Cagliari e di Sassari che non hanno risposto alla chiamata indetta col R. decreto n. 118 del 17 marzo 1910;

28° i militari di 1ª categoria della classe 1882 (esercito permanente) ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Barletta, Benevento, Campagna, Campobasso, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Macerata, Napoli, Nola, Reggio Calabria, Salerno, Sulmona, Taranto e Teramo;

29° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Alessandria, Ancona, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Barletta, Belluno, Benevento, Bergamo, Brescia, Caltanissetta, Campagna, Campobasso, Casale, Castrovillari, Catania, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Foggia, Genova, Girgenti, Ivrea, Lecce, Lecco, Lodi, Lucca, Macerata, Mantova, Massa, Messina, Milano, Modena, Mondovì, Monza, Napoli, Nola, Novara, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Piacenza, Pinerolo, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Rovigo, Salerno, Savona, Siracusa, Sulmona, Taranto, Teramo, Torino, Trapani, Treviso, Varese, Venezia, Vercelli, Verona, Vicenza e Voghera;

30° i militari di 1ª categoria delle classi 1883 e 1885 (esercito permanente), ascritti agli alpini, dei distretti di Alessandria, Belluno, Bergamo, Brescia, Casale, Como, Cuneo, Genova, Ivrea, Lecco, Mondovì, Novara, Pinerolo, Sacile, Savona, Torino, Treviso, Varese, Vercelli, Verona e Vicenza;

31° i militari di 1ª categoria delle classi 1878, 1879 e 1880 (milizia mobile), ascritti agli alpini, dei distretti di Alessandria, Casale, Cuneo, Genova, Mondovì, Novara, Savona e Varese, effettivi ai battaglioni Ceva del 1°, Saluzzo del 2° e Intra del 4° reggimento alpini;

32° i militari di 1ª categoria delle classi 1878, 1879 e 1880 (milizia mobile) e 1881 (che farà passaggio a tale milizia nel giugno corrente), ascritti agli alpini, dei distretti di Casale, Como, Lecco, Pinerolo e Torino, effettivi ai battaglioni Exilles del 3° e Morbegno del 5° reggimento alpini;

33° i militari di 1ª categoria delle classi 1874, 1875 e 1876 (milizia territoriale) e 1877 (che farà passaggio a tale milizia nel giugno corrente), ascritti agli alpini, dei distretti di Genova, Ivrea, Novara, Savona e Vercelli, effettivi ai battaglioni Pieve di Teco del 1° e Aosta del 4° reggimento alpini;

n) il giorno 16 agosto p. v.,

per un periodo di giorni 16:

34° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti alla fanteria di linea, dei distretti di Alessandria, Ancona, Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Bergamo, Brescia, Caltanissetta, Campobasso, Casale, Castrovillari, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Cosenza, Cuneo, Firenze, Foggia, Forlì, Frosinone, Girgenti, Lecce, Lecco, Livorno, Lodi, Lucca, Macerata, Massa, Mondovì, Orvieto, Pavia, Perugia, Pesaro, Pistoia, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Roma, Siena, Siracusa, Spoleto, Sulmona, Taranto, Teramo, Torino, Varese e Voghera;

35° i militari di 1ª categoria della classe 1880 (milizia mobile), ascritti ai bersaglieri, dei distretti di Alessandria, Ancona, Arezzo, Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Bergamo, Brescia, Caltanissetta, Campobasso, Casale, Catania, Catanzaro, Cefalù, Chieti, Como, Cosenza, Cremona, Cuneo, Ferrara, Firenze, Foggia, Girgenti, Ivrea, Lecce, Lecco, Livorno, Lodi, Macerata, Mantova, Messina, Milano, Mondovì, Monza, Novara, Orvieto, Palermo, Pavia, Perugia, Pinerolo, Pistoia, Reggio Calabria, Rovigo, Siena, Siracusa, Spoleto, Sulmona, Taranto, Teramo, Torino, Trapani, Varese, Vercelli e Voghera.

Alle precedenti chiamate dovranno rispondere anche quei militari di 1ª categoria di classi in congedo illimitato dell'esercito permanente o di milizia mobile, ascritti alle armi e specialità anzidette, ed appartenenti ai distretti suindicati, che non risposero alla chiamata della loro classe, per aver ottenuto il rinvio ad una chiamata successiva, e si trovino tuttora in tale posizione.

Saranno parimente chiamati alle armi:

36° gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1883 e 1885, effettivi al 1° e al 2° reggimento genio (escluso il treno) ed assegnati in caso di mobilitazione ai centri di Bologna, Pavia e Roma;

37° gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1883 e 1885, effettivi alla brigata specialisti del genio (escluso il treno);

38° gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1883 e 1885, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri, al corpo sanitario, al corpo di commissariato ed al corpo contabile, eccettuati quelli che hanno risposto alla chiamata avvenuta nel mese di maggio 1910 nell'isola di Sardegna;

39° gli ufficiali di complemento, nati nell'anno 1882, ascritti ai granatieri, alla fanteria di linea, ai bersaglieri, al corpo sanitario, al corpo di commissariato ed al corpo contabile e residenti nei distretti di Aquila, Arezzo, Ascoli Piceno, Avellino, Bari, Barletta, Benevento, Campagna, Campobasso, Caserta, Castrovillari, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Frosinone, Gaeta, Lecce, Macerata, Napoli, Nola, Orvieto, Perugia, Potenza, Reggio Calabria, Roma, Salerno, Siena, Spoleto, Sulmona, Taranto e Teramo;

40° gli ufficiali di complemento, nati nell'anno 1880, ascritti alla fanteria di linea ed ai bersaglieri, eccettuati quelli residenti nei distretti di Cagliari e di Sassari;

41° gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1880, 1883 e 1885, effettivi ai reggimenti di artiglieria da costa e da fortezza, alla brigata di artiglieria da costa della Sardegna ed al gruppo compagnie operai d'artiglieria;

42° gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1883 e 1885, ascritti agli alpini;

43° gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1878, 1879, e 1880, ascritti agli alpini, effettivi ai battaglioni Ceva del 1°, Saluzzo del 2° ed Intra del 4° reggimento alpini;

44° gli ufficiali di complemento, nati negli anni 1878, 1879, 1880 e 1881, ascritti agli alpini, effettivi ai battaglioni Exilles del 3° e Morbegno del 5° reggimento alpini;

45° gli ufficiali di milizia territoriale, nati negli anni 1874, 1875, 1876 e 1877, ascritti agli alpini, effettivi ai battaglioni Pieve di Teco del 1° e Aosta del 4° reggimento alpini.

Alle chiamate anzidette dovranno rispondere anche quegli ufficiali in congedo delle rispettive armi e specialità, che ottennero l'esenzione temporanea dalla chiamata alle armi per istruzione stata per loro indetta negli scorsi anni e che si trovino ancora in tale posizione.

Tutti gli ufficiali richiamati riceveranno, per cura dei comandi di corpo cui sono effettivi, partecipazione della chiamata in servizio, della loro assegnazione e del giorno fissato per la presentazione alle armi, unitamente ad un estratto delle disposizioni riguardanti i motivi di dispensa o di esenzione dalla chiamata stessa.

Alla chiamata ed assegnazione di tutti gli ufficiali anzidetti sarà provveduto con pubblicazione sul *Bollettino ufficiale*.

2. La presentazione dei militari di truppa richiamati avrà luogo nelle prime ore del mattino dei giorni suindicati.

3. Tutti i militari di truppa richiamati alle armi dovranno presentarsi, muniti del foglio di congedo o del libretto personale, ove ne siano provvisti, al sindaco del Comune in cui si trovano, il quale li invierà a destinazione, distribuendo a coloro, che hanno da fare tratti di viaggio per ferrovia, per tramvia (che accordi facilitazioni di viaggio ai militari) o per mare, le richieste mod. *B* per il trasporto a tariffa militare, nonchè un documento d'identificazione personale, qualora ne siano sprovvisti.

4. I richiamati, che si trovano alla sede del corpo presso il quale devono prestare servizio, o che sono provenienti da altro Comune dello stesso mandamento, riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino dei giorni suindicati, metà dell'indennità di trasferta.

Gli altri riceveranno, tosto giunti al corpo, l'indennità di trasferta loro dovuta per le giornate di viaggio. Questa però non sarà corrisposta quando gli uomini, pur avendo la possibilità di arrivare al corpo nelle ore antimeridiane del giorno stabilito, vi giungano o si presentino nelle ore pomeridiane o nel giorno successivo, e non possano dimostrare che il ritardo avvenne indipendentemente dalla loro volontà.

I richiamati, che, per recarsi dal Comune al corpo, abbiano da viaggiare in ferrovia, per tramvia o per mare, riceveranno anche il rimborso delle spese di trasporto.

I richiamati che provengono da un Comune che non sia quello del domicilio eletto, se non presenteranno il foglio di congedo (o, in mancanza di questo, un foglio di riconoscimento) munito del « Visto per la partenza » del sindaco del Comune da cui provengono, saranno considerati come provenienti da Comuni dello stesso mandamento, e cioè riceveranno per il giorno della presentazione, e semprechè si presentino nelle ore del mattino, metà della indennità di trasferta.

I militari richiamati ascritti agli alpini osserveranno più particolarmente, per la presentazione alle armi, le disposizioni contenute nello speciale manifesto di chiamata pubblicato contemporaneamente al presente dai comandanti dei reggimenti alpini nei Comuni dei rispettivi mandamenti di reclutamento.

5. I militari che per infermità non potessero rispondere alla chiamata sotto le armi, sono tenuti a giustificare a questo comando tale impossibilità, mediante fede medica confermata dal proprio sindaco, e dovranno presentarsi non appena siano guariti.

Protraendosi la malattia, la fede medica dovrà essere rinnovata allo scadere di 10 giorni, ed in base ad essa i militari saranno rinviati a presentarsi quando sarà chiamata all'istruzione un'altra classe di 1ª categoria, della stessa arma e specialità dell'esercito permanente, o di milizia mobile, secondo che appartengano all'uno o all'altra.

Coloro invece che sono affetti da malattie od imperfezioni che non impediscano il viaggio, ovvero siano di difficile accertamento, sono obbligati a presentarsi al rispettivo corpo, come tutti gli altri richiamati, perchè sia constatata la loro condizione fisica, e, ove occorra, siano proposti a rassegna di rimando, o mandati in osservazione presso l'ospedale militare.

6. Sono rinviati alla prima successiva chiamata di una classe di 1ª categoria della rispettiva arma e specialità dell'esercito permanente o della milizia mobile, secondo che all'uno o all'altra appartengano, quei richiamati i quali comprovino in tempo, con documenti autentici, a questo distretto:

a) di dover dare esami per studi od impieghi durante il periodo dell'istruzione, senza che sia possibile di rimandare ad altro tempo gli esami stessi;

b) di aver perduto uno dei genitori o la moglie nei due mesi precedenti al giorno stabilito per la chiamata.

In via eccezionale, potranno inoltre ottenere il rinvio sopra specificato quei militari richiamati che, almeno otto giorni prima di quello fissato per la loro presentazione alle armi, comprovino, con speciale certificato del sindaco, al rispettivo distretto di leva od a quello di residenza, di essere in tali condizioni di fortuna, che la loro partenza sarebbe indubbiamente causa di grave disagio economico alle loro famiglie, le quali rimarrebbero prive dei mezzi di sussistenza.

Il comandante del distretto sarà giudice dell'opportunità di accogliere simili domande; però i rinvii concessi per questo motivo non potranno eccedere la proporzione del 4 0[0 degli uomini effettivamente chiamati alle armi.

Ai militari di milizia territoriale, compresi nella chiamata, che avessero diritto al rinvio per uno dei detti motivi, sarà invece concessa la dispensa dalla chiamata.

7. Sono dispensati dal rispondere alla chiamata i militari di truppa che si trovino in una delle seguenti condizioni:

a) coprano presso le varie Amministrazioni uno degli impieghi o delle posizioni enumerate nell'art. 4 (e nell'art. 6, se di milizia territoriale) e nel n. 116 della istruzione sulle dispense dalle chiamate alle armi, approvata con R. decreto 13 luglio 1903 e modificata con R. decreto 25 giugno 1905;

b) si trovino all'estero con regolare *nulla osta* dell'autorità militare, se ascritti all'esercito permanente o alla milizia mobile; si trovino all'estero, se ascritti alla milizia territoriale;

c) provino di aver frequentato il tiro a segno nazionale per due periodi annuali d'istruzione, anche non consecutivi, purchè uno di essi sia stato compiuto nello scorso anno; avvertendo però che per ottenere l'esenzione dalla presente chiamata, quando se ne sia già ottenuta una, occorre avere eseguito altri due periodi di tiro posteriormente a quelli in base ai quali si ottenne la prima dispensa.

Per ottenere tale dispensa, i militari che vi hanno diritto dovranno inviare, per mezzo del sindaco del Comune di loro residenza, al comando di questo distretto l'estratto autentico del proprio foglio di tiro, in modo che vi giunga almeno otto giorni prima di quello in cui debbono presentarsi alle armi.

Dal sindaco stesso poi riceveranno, prima del giorno stabilito per la presentazione, la notificazione se furono dispensati dalla chiamata o se dovranno presentarsi.

8. I richiamati di fanteria di linea delle classi 1880, 1882, 1883 e 1885, i quali prestarono servizio e furono congedati dal corpo della Regia guardia di finanza, dovranno all'atto della loro presentazione ai rispettivi depositi di fanteria, dichiarare di aver fatto parte del corpo della Regia guardia suddetta.

9. Per ordine del ministro della guerra si avverte che sarà ineccezionalmente ritenuta come non avvenuta e rimarrà quindi senza risposta, qualsiasi domanda di dispensa o di rinvio ad altra chiamata all'infuori dei casi specificati dal presente manifesto, come pure qualsiasi domanda per essere destinati a prender parte all'istruzione in un corpo diverso da quello in cui ciascun richiamato deve essere avviato.

10. Le famiglie bisognose (moglie e figli legittimi o legittimati) dei militari richiamati alle armi possono ottenere il soccorso giornaliero in appresso indicato, che sarà loro pagato al lunedì di ogni settimana per cura del rispettivo sindaco:

		Nei Comuni capiluoghi di Provincia e di circondario o di distretto amministrativo	Negli altri Comuni
Per la moglie	L.	0.50	0.40
Per ogni figlio di età inferiore ai 12 anni e per ogni figlio di età superiore, inabile al lavoro	»	0.25	0.20

Alla concessione del cennato soccorso provvede questo distretto.

11. Coloro che, senza legittimi motivi debitamente comprovati, si presentassero nelle ore pomeridiane anzichè in quelle antimeridiane del giorno stabilito, avranno l'obbligo di rimanere sotto le armi un giorno di più di quelli fissati per l'istruzione. Quelli poi che, senza giustificati motivi, ritardassero di uno o più giorni la loro presentazione, saranno puniti con gastighi disciplinari, ed inoltre trattenuti sotto le armi altrettanti giorni di più, quanti furono quelli del ritardo, ovvero dichiarati mancanti alla chiamata e deferiti ai tribunali militari, se il ritardo fosse maggiore di 8 giorni.

12. Il presente manifesto serve di avviso personale a tutti i richiamati, i quali non potranno poi, in nessun caso, addurre a loro discolpa di non aver ricevuto precetto individuale.

Ad ogni modo si avverte che negli uffici municipali del Comune, in cui ciascun militare ha concorso alla leva, trovasi l'elenco nominativo dei militari del Comune stesso che hanno obbligo di rispondere alla chiamata.

AVVERTENZA.

Si avverte che il soccorso è concesso soltanto alle famiglie le quali si trovino in istato di vero e assoluto bisogno e che spetta unicamente alla moglie legittima del richiamato ed ai figli legittimi o legittimati.

I richiamati che si trovano con la loro famiglia in Comune diverso dal proprio e che ritengano di essere nelle condizioni richieste per ottenere il soccorso, devono farne subito domanda al sindaco del Comune in cui si trovano, fornendo tutte le indicazioni che credono utili allo scopo.

I richiamati ai quali il distretto non abbia accordato il soccorso hanno facoltà di ricorrere al comando della divisione militare territoriale, entro il perentorio termine di dieci giorni dal loro ritorno in famiglia, inoltrando domanda per mezzo del sindaco del Comune di propria residenza.

I ricorsi presentati oltre tal giorno saranno senz'altro respinti.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Direzione generale dei vaglia e dei risparmi

Servizio dei vaglia e dei titoli di credito

Resoconto sommario delle operazioni eseguite a tutto il mese di novembre 1909 (Esercizio 1909-910).

Debito.		Credito.	
Per vaglia e titoli di credito emessi nel mese di novembre 1909 . . . . L.	146,141,156 95	Per vaglia e titoli di credito di origine italiana, pagati nel mese di novembre 1909 . L.	146,138,918 72
Per vaglia e titoli di credito emessi nei mesi precedenti dell'esercizio 1909-910 . . . »	623,258,497 75	Per vaglia e titoli di credito, come sopra, pagati nei mesi precedenti dell' esercizio 1909-910 . . . . »	630,794,647 49
Somma a tutto il mese di novembre 1909 L.	769,399,654 70		
Per vaglia e titoli di credito rimasti da pagare alla fine dell'esercizio precedente. »	61,829,500 96	Importo dei vaglia e titoli di credito, come sopra, caduti in prescrizione al 30 giugno 1909 . . . . »	82,546 91
Somma complessiva del debito L.	831,229,155 66	Somma complessiva del credito L.	777,016,113 12

RIASSUNTO.

Debito . . . . L.	831,229,155 66
Credito . . . . »	777,016,113 12
Differenza . . . . . L.	54,213,042 54
Importo dei vaglia di origine estera pagati in Italia nel mese di novembre 1909. (Credito dell'Amministrazione italiana verso quelle estere corrispondenti) . . . . L.	19,025,340 26
Differenza a debito a tutto novembre 1909 . L.	35,187,702 28

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del Debito pubblico

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 273,796 di L. 33.75 (già n. 1,099,954 di L. 45 del consolidato 5 0[0) al nome di Volpe Carolina fu Michele e Giuseppe Cosentino, coniugi; Volpe Teresa, nubile, *Antonio, Giuseppe, Michele e Giulia*, nubile, del fu Michele, tutti eredi indivisi del defunto Michele Volpe, domiciliati in Castellammare di Stabia (Napoli), vincolata d'usufrutto vitalizio a favore di Mariconda Giovanni fu Giuseppe. fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Volpe Carolina fu Michele e Cosentino Giuseppe, coniugi; Volpe Teresa, nubile e *Antonio* fu Michele, eredi indivisi del defunto Volpe Michele; Volpe Giuseppe, Michele e Giulia, nubile, del fu Giovanni, eredi indivisi del defunto Giovanni Volpe, domiciliati in Castellammare di Stabia (Napoli), con vincolo di usufrutto vitalizio a favore di Mariconda Giovanni fu Giuseppe, veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (1ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 223,847 di L. 195 (corrispondente a quella 5 0[0 n. 989,520 di L. 260, a favore di Calpini *Antonio, Domenico*, Stefano, Carlo e Giulietta di Giovanni Andrea, minori, domiciliati in Domodossola, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva intestarsi a Calpini *Giuseppe-Antonio, Giovanni-Angelo-Domenico*, Stefano, Carlo e Giulia di Giovanni Andrea ecc., (come sopra), veri proprietari della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 16 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0 cioè:

a) n. 284,575 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 22.50 al nome di Giacometti *Teresa* di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Brescia;

b) n. 244,186 di L. 120, al nome di Giacometti *Teresa-Maddalena-Giovanna-Maria* di Emilio, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Lovere (Bergamo);

c) n. 380,794 di L. 60, al nome di Giacometti *Maddalena-Teresa* fu Emilio, minore, sotto la tutela di Giacometti Silvio fu Antonio, domiciliato in Aldeno (Trentino);

d) n. 404,692 di L. 93.75, al nome di Giacometti *Maddalena-Teresa* fu Emilio, minore, sotto la tutela di Giacometti Silvio fu Antonio, domiciliato in Aldeno (Trentino);

e) n. 364,057 di L. 487.50, al nome di Giacometti *Maddalena-Teresa-Giovanna-Maria* fu Emilio, minore, sotto la tutela di Giacometti Silvio fu Antonio, domiciliata in Aldeno (Trentino);

furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Giacometti *Maddalena-Giovanna-Maria-Teresa* ecc.... (come sopra), vera proprietaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 10,022 di L. 18.75 al nome di Tarugi Quirino fu *Cristoforo*, domiciliato in San Giorgio La Molara, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Tarugi Quirino fu *Cristofano*, domiciliato in San Giorgio La Molara, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 562,263 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 138.75, al nome di Armellini *Cristina* fu Pompeo, minore, sotto la patria potestà della madre Grossi Agostina di Ernesto, vedova di Armellini Pompeo, domiciliata in Lodi (Milano), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi ad Armellini *Teresa-Cristina* fu Pompeo, minore, ecc., come sopra, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione, di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 523,870 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 30 al nome di *Mangiacapra* Giuseppe fu Nicola, minore, sotto la patria potestà della madre Barbarullo Giuseppa, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a *Mangiacapre* Giuseppe fu Nicola, minore, ecc. (come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 4 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

1° AVVISO.

Questa Direzione generale ha proceduto alla conversione nel consolidato 3.75 0[0 del certificato 5 0[0, n. 809,860 di L. 15, intestato a Codegone Luigi fu Gaspare, con vincolo ipotecario a favore dell'Amministrazione delle poste per la cauzione dovuta dal titolare, nella sua qualità di contabile dell'Amministrazione medesima, e attergato di cessione fatta da Codegone Francesco, erede del titolare, a favore di Costa Ernesto fu Vittorio, il 23 marzo 1905 con firma autenticata dal sig. Lavagno, notaio in Dorno.

Si previene chiunque possa avervi interesse che il primo mezzo foglio del detto certificato del consolidato 5 0[0, contenente la dichiarazione di cessione sopraccennata, è stato unito al nuovo certificato 3.75 0[0, n. 161,227 di L. 11.25, del quale ora forma parte integrante, per il che isolatamente non ha più alcun valore.

Roma, il 16 giugno 1910.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 17 giugno, in L. 100.46.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

16 giugno 1910.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	105,83 80	103,96 80	104,11 29
3 1/2 % *netto*	105,63 12	103,88 12	104,01 63
3 % *lordo*	72,19 44	70,99 44	71,68 93

MINISTERO DEL

DIREZIONE GENERALE DELLE

Avviso di concorso — A tutto il giorno 24 giugno 1910 è aperto il concorso fra

NUMERO E SEDE DI CIASCUN BANCO				COLLETTORIE che ne dipendono		RISCOS	
						Esercizi	
Numero	COMUNE	PROVINCIA	COMPARTIMENTO	SEDE	Riscossione media in base all'ultimo triennio	1906-07	1907-08
				Primo esperimento.			
133	Ortanova	Foggia	Bari	—	—	19154	19181
276	Castel San Giovanni	Piacenza	Milano	—	—	14698	17082
209	Poggiomarino . . .	Napoli	Napoli	Striano	2494	13485	14485
102	Vetralla	Roma	Roma	Sutri	1478	11614	12000
				Toscanella	5643		
47	Carmagnola	Torino	Torino	—	—	11133	12627
523	Roccadaspide . . .	Salerno	Napoli	Altavilla Silentina	2945	11293	11816

Un quinto della parte eccedente le L. 1500 dell'aggio lordo annualmente liquidato, sarà attribuito alla Cassa sovvenzioni (art. 10 della legge 22 luglio 1906, n. 623); sull'intero ammontare dello stesso aggio lordo sarà trattenuto il 3 per cento a favore del fondo di previdenza dei ricevitori del lotto (art. 25 del regolamento 30 maggio 1907, n. 394).

Il concessionario ha, fra gli altri, l'obbligo dell'esercizio personale.

Le domande, stese in carta da bollo da cent. 50 e corredate di tutti quei documenti che gli aspiranti credessero utile di produrre nel proprio interesse, dovranno essere inviate qualche giorno prima della scadenza del concorso, di guisa che possano giungere alla Direzione compartimentale del lotto da cui gli aspiranti dipendono, non più tardi del suindicato giorno 24 giugno 1910.

Le domande dovranno essere redatte secondo la seguente formula:

« Il sottoscritto, commesso del lotto al Banco n. . . . in . . . . chiede di essere ammesso al concorso indetto con avviso in data 15 maggio 1910 per la promozione ad uno od altro dei Banchi qui sotto descritti in ordine di preferenza nei riguardi della sede più ambita ».

a) Banco n. . . . . in . . . .
b) Id. » . . . . in . . . .
c) . . . .
. . . .
. . . .
. . . .

(Data e firma del richiedente).

Dalla Direzione generale delle privative.
Roma, addì 15 maggio 1910.

Il direttore capo della divisione VI
C. BRUNO.

FERROVIE DELLO STATO

DIREZIONE GENERALE

Concorso per titoli a due posti di medico di riparto sulle linee del compartimento di Milano

È aperto un concorso per titoli a due posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 20 giugno 1909, pei seguenti riparti:

Chiavenna 1 — Sondrio 1.

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglietti permanenti e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio ai sensi del regolamento (articoli 50 e 55).

I compensi in base alle disposizioni degli articoli 50, 51 e 52 del regolamento sono i seguenti:

Chiavenna 1, L. 20.

Per l'altro riparto, e cioè:

Sondrio 1

non spetta alcun compenso pecuniario.

I medici chirurghi che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire, non più tardi delle ore 17 del giorno 15 luglio c. a., all'Ufficio sanitario compartimentale di Milano la relativa domanda su carta da bollo da L. 1.20 ed in conformità al modello allegato al presente avviso corredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita e per naturalizzazione, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° maggio c. a., rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° maggio c. a., rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) diploma di laurea in medicina e chirurgia ottenuto in una delle Università del Regno;

LE FINANZE

PRIVATIVE - DIVISIONE VI

commessi di carriera del lotto pel conferimento dei sotto indicati banchi del lotto.

PRODOTTI REALIZZATI DAL BANCO durante gli ultimi tre esercizi finanziari in base alle cui medie viene indetto il presente concorso						Cauzione prescritta a garanzia dell'esercizio del banco	Periodo minimo di servizio stabile per poter utilmente concorrere	ANNOTAZIONI
SIONI		AGGI						
		Esercizi						
1908-09	Media	1906-07	1907-08	1908-09	Media			
17489	18608	2015	2017	1848	1960	1435	Anni 10	
17342	16347	1569	1808	1834	1737	1260	» 10	
15017	14329	1443	1543	1600	1532	1105	» 10	
15218	12944	1261	1300	1621	1394	1000	» 5	
13396	12387	1213	1362	1439	1338	955	» 5	
11562	11557	1229	1281	1255	1255	890	» 5	

f) certificati ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente, nel suo interesse creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti richiesti con le lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà inviato il capitolato d'oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso.

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429; sarà espletato con le norme stabilite nel succitato relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909.

Per avere conoscenza del regolamento-capitolato e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale di Milano.

Roma, il 13 giugno 1910.

La Direzione generale.

Al signor capo dell'Ufficio sanitario compartimentale Milano.

Il sottoscritto . . . . presa cognizione dell'avviso per il concorso ad alcuni posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato nel compartimento di Milano, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del giorno . . . . domanda di parteciparvi per il riparto di . . . .

All'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

. . . .

firmato (casato e nome per esteso)

. . . .

indirizzo preciso

. . . .

data . . . .

distinta dei documenti allegati alla presente domanda.

Concorso per titoli a 51 posti di medico di riparto sulle linee del compartimento di Firenze

È aperto un concorso per titoli a 51 posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato, a norma del regolamento approvato con decreto Ministeriale 20 giugno 1909, pei seguenti riparti:

Grosseto (Roselle) — Vignale Riotorto — Campiglia (Venturina) — Pisa (III - IV - VI) — Pisa (Putignano) — Avenza — Asciano — Paganico — Sticciano — Chiusi II — Cecina II (Collemezzano) — Lucca III (San Concordio) — Lucca IV (Sant'Anna) — Rubiera — Pontassieve (I - II) — Livorno (I - II) — Firenze (VII - VIII - IX - XIII - XV) — Bologna (VI - VII) — Colle Salvetti — Vicarello — Viareggio (I) — Pietrasanta — Arcola — Navacchio — San Miniato — Marzabotto — Riola — Pistoia I — Marradi II — Borgo San Lorenzo II — Quarantoli — Poggio Rusco — Revere — Certaldo — Castelnuovo Berardenga — Serravalle Pistoiese — Nozzano — Rigoli — Borgo a Mozzano — Villafranca Bagnone — Laterina o Pergine — Panicale (Sanfatucchio).

I vincitori del concorso avranno diritto ai biglieti permanenti e per un solo viaggio, nonchè al pagamento dei certificati per infortunio ai sensi del regolamento (articoli 50 e 55).

I compensi in base alle disposizioni degli articoli 50, 51 e 52 del regolamento sono i seguenti:

Grosseto (Roselle) L. 260 — Vignale Riotorto L. 480 — Campiglia (Venturina) L. 500 — Pisa III L. 480 — Pisa IV L. 1160 — Pisa VI L. 180 — Pisa (Putignano) L. 480 — Avenza L. 140 — Asciano L. 200 — Paganico L. 400 — Sticciano L. 160 — Chiusi II L. 160 — Cecina II (Collemezzano) L. 100 — Lucca III (San Concordio) L. 460 — Lucca IV (Sant'Anna) L. 120 — Rubiera L. 40 — Pontassieve I L. 140 — Pontassieve II L. 220 — Livorno I L. 340 — Livorno II L. 520 — Firenze VII L. 780 — Firenze VIII L. 680 — Firenze IX L. 500 — Firenze XIII L. 300 — Firenze XV L. 320 — Bologna VI L. 920 — Bologna VII L. 480.

Per gli altri riparti e cioè:

Colle Salvetti — Vicarello — Viareggio I — Pietrasanta — Arcola — Navacchio — San Miniato — Marzabotto — Riola — Pi-

stoia I — Marradi II — Borgo San Lorenzo II — Quarantoli — Poggio Rusco — Revere — Certaldo — Castelnuovo Berardenga — Serravalle Pistoiese — Nozzano — Rigoli — Borgo a Mozzano — Villafranca Bagnone — Laterina o Pergine — Panicale (Sanfatucchio), non spetta alcun compenso pecuniario.

I medici-chirurgi che intendono partecipare al concorso dovranno far pervenire, non più tardi delle ore 17 del giorno 15 luglio c. a. all'Ufficio sanitario compartimentale di Firenze la relativa domanda su carta da bollo da L. 1.20 ed in conformità al modello allegato al presente avviso corredata dei documenti di cui appresso:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana, per nascita e per naturalizzazione, rilasciata dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

c) certificato penale in data non anteriore al 1° maggio c. a. rilasciato dal tribunale competente;

d) certificato di buona condotta, di data non anteriore al 1° maggio c. a. rilasciato dal sindaco del Comune in cui il concorrente ha la sua residenza;

e) diploma di laurea in medicina e chirurgia ottenuto in una delle Università del Regno;

f) certificati ed ogni altro documento o pubblicazione che il concorrente, nel suo interesse, creda di presentare.

La mancata presentazione, nel termine fissato, anche di uno soltanto dei documenti richiesti con le lettere *a*), *b*), *c*), *d*) ed *e*), potrà determinare l'esclusione dal concorso.

A ciascuno dei vincitori del concorso sarà inviato il capitolato d'oneri relativo al riparto assegnatogli, capitolato che egli dovrà restituire firmato in segno di accettazione entro 10 giorni dalla ricevuta comunicazione, sotto comminatoria di essere altrimenti ritenuto rinunciatario; parimente sarà considerato rinunciatario chi non assumerà il servizio nel termine prefisso.

Il presente concorso, indetto in base alle disposizioni dell'art. 82 della legge 7 luglio 1907, n. 429, sarà espletato con le norme stabilite nel succitato relativo regolamento approvato con decreto Ministeriale del 20 giugno 1909.

Per avere conoscenza del regolamento-capitolato e per ogni altra notizia di cui sentisse bisogno, il candidato potrà rivolgersi all'Ufficio sanitario compartimentale di Firenze.

Roma, il 13 giugno 1910.

La Direzione generale.

Al signor capo dell'Ufficio sanitario compartimentale
Firenze.

Il sottoscritto . . . . presa cognizione dell'avviso per il concorso ad alcuni posti di medico di riparto delle ferrovie dello Stato nel compartimento di Venezia, pubblicato sulla *Gazzetta ufficiale* del giorno . . . . domanda di parteciparvi per il riparto di . . . .

All'uopo presenta i documenti qui sotto specificati:

. . . .

firmato (casato e nome per esteso)

. . . .

indirizzo preciso

. . . .

data . . . .

distinta dei documenti allegati alla presente domanda.

MINISTERO DEL TESORO

Officina governativa delle carte-valori
TORINO

AVVISO DI CONCORSO.

È indetto il concorso nelle seguenti categorie del personale operaio dell'Officina governativa delle carte-valori, di cui nella tabella *D*, approvata con decreto Ministeriale del 31 dicembre 1909:

1° per n. 1 posto di aggiustatore elettricista (categoria IV) con la mercede giornalieria iniziale di L. 4;

2° per n. 1 posto di operaio-fabbro (categoria VI) con la mercede giornaliera iniziale di L. 3.

Gli aspiranti per essere ammessi al concorso devono presentare, o far pervenire, non più tardi del giorno 30 giugno 1910, alla Direzione dell'officina carte-valori (via Carlo Alberto, 10) la domanda (su carta bollata da cent. 60) con l'indicazione del proprio domicilio, corredata dai seguenti documenti:

a) certificato di nascita;

b) certificato di cittadinanza italiana;

c) certificato di buona condotta, rilasciato dal sindaco, e certificato di non incorsa penalità, di data non anteriore a due mesi dalla presentazione della domanda;

d) certificato di proscioglimento dalle scuole elementari inferiori, od altro titolo equipollente.

Prima dell'assunzione in servizio i candidati classificati idonei verranno assoggettati a visita medica a cura dell'Amministrazione per accertare che non siano affetti da malattia o infermità qualsiasi.

Gli aspiranti dovranno inoltre:

1° avere età non inferiore a 18 nè superiore ai 30 anni;

2° dimostrare di avere esercitata lodevolmente l'arte a cui sono chiamati.

La Direzione dell'officina governativa delle carte-valori si riserva la facoltà di sottoporre gli aspiranti ad un esperimento pratico di capacità.

A parità di condizioni sono preferibili gli aspiranti che abbiano già servito lodevolmente nei corpi armati dello Stato e gli orfani dei già addetti allo stabilimento.

Non sarà ammesso al concorso chi sia stato anteriormente licenziato dall'Officina per cattiva condotta.

La proclamazione dei vincitori del concorso sarà fatta dal Consiglio d'amministrazione.

Presso la Direzione dell'officina, e nelle ore d'ufficio, sarà reso ostensibile ai concorrenti il regolamento per il personale a mercede giornaliera dell'Officina carte valori.

Torino, 14 giugno 1910.

Il direttore
G. GATTINI.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 16 giugno 1910

Presidenza del presidente MANFREDI.

La seduta è aperta alle ore 15.10.

MELODIA, segretario. Dà lettura del processo verbale della seduta precedente, il quale è approvato.

Messaggio del presidente della Camera dei deputati.

PRESIDENTE. Annuncia che gli è pervenuto un messaggio dal presidente della Camera dei deputati, col quale si trasmette il disegno di legge d'iniziativa parlamentare: « Aggregazione di alcune zone del comune di Fiesole al comune di Firenze ».

Lettura di una proposta di legge del senatore Cadolini ed altri.

PRESIDENTE. Annuncia che gli Uffici hanno autorizzata la lettura di una proposta di legge del senatore Cadolini ed altri, intitolata:

Aumento degli assegni vitalizi ai superstiti delle campagne di guerra del 1848, del 1849 e della Crimea per l'indipendenza italiana.

(Ne dà lettura).

CADOLINI. Propone che il disegno di legge sia svolto sabato.
(Così rimane stabilito).

Congedi.

Si accordano alcuni congedi.

Presentazione di relazione.

FACHERIS. Presenta la relazione al disegno di legge:
Modificazioni ai ruoli organici del personale del R. Istituto lombardo di scienze e lettere di Milano e del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti di Venezia.

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Fa l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge, approvati per alzata e seduta, nella precedente tornata.
Le urne rimangono aperte.

Presentazione di relazioni e di un disegno di legge.

FINALI, presidente della Commissione di finanze. Presenta le relazioni sui disegni di legge:
Stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1910-911.
Maggiori e nuove assegnazioni per L. 8,650,800 e diminuzioni di stanziamento per L. 3,193,000 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della guerra per l'esercizio finanziario 1909-910.
CHIRONI. Presenta la relazione sul disegno di legge:
Convenzione per la costruzione del nuovo osservatorio astronomico della R. Università di Torino a Pino Torinese.
SPINGARDI, ministro della guerra. Presenta il disegno di legge:
Specialisti tenici civili da assumersi temporaneamente in servizio dell'Amministrazione militare nelle costruzioni di artiglieria e del genio.
Chiede che sia inviato allo stesso Ufficio centrale incaricato di esaminare il disegno di legge: « Istituzione del servizio tecnico e di un corso superiore tecnico d'artiglieria ».
(Così rimane stabilito).

Relazione della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori.

MELODIA, ff. di relatore. A nome del senatore Pagano, relatore, riferisce sui titoli del generale Francesco Campo e conclude proponendone, a nome della Commissione unanime, la convalidazione.
COLONNA FABRIZIO, relatore. Signori senatori. Nel riferire sulla nomina a senatore del Regno del prof. Giuseppe Cesare Abba, la vostra Commissione deve uniformarsi all'art. 103 del regolamento del Senato ed abbandonare cioè la consueta e laconica forma.
La Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, ha affidato a me il còmpito di scrivere la relazione, della quale ho l'onore di darvi lettura.
Signori senatori! Alto risuonò nell'anima italiana il cinquantesimo ritorno della indimenticabile data del 5 maggio 1860, di quel giorno nel quale dallo scoglio di Quarto salparono il *Piemonte* ed il *Lombardo*, le due navi fatate, con mille prodi al loro bordo, Duce Giuseppe Garibaldi, pel mare di Sicilia alla conquista dei nuovi destini d'Italia.
A Palermo testè convennero i superstiti di quella impresa, che sembra una leggenda eppure è storia, la nazione nella sua legale rappresentanza, una balda gioventù d'ogni regione d'Italia che si educa alle virtù civili dei martiri del nostro risorgimento, gli augusti ed amati Sovrani, sempre primi ove siavi una lagrima da tergere, una gloria italiana da commemorare (Bene); ed in tutti fu un pensiero solo: onoriamo i superstiti della gloriosa schiera garibaldina.
Ma a ciò non bastano gli applausi e gli evviva; non bastano i monumenti che si elevano ad imperitura memoria di qualche individuo e di collettività gloriose, e questo comprese Vittorio Emanuele III.
Ed Egli volle che per uno dei superstiti dell'impresa, per colui che da Quarto al Volturno, come in altre campagne di guerra, fu instancabile seguace di Giuseppe Garibaldi, per colui che fu il più efficace storiografo dell'epopea garibaldina, per colui che a Calatafimi, ad Alcamo, a Partinico, a Monreale, a Palermo, in tutti quei luoghi indimenticabili, or ora ridisse il poema di sangue e di gloria di quel miracoloso maggio 1860, per Giuseppe Cesare Abba, vi fosse un seggio in Senato (Benissimo).
Da questo il R. decreto in data 5 giugno 1910, col quale, per la categoria 20ª dell'art. 33 dello statuto, Giuseppe Cesare Abba, nato a Cairo Montenotte il 6 ottobre 1838, fu nominato senatore del Regno.
Signori senatori!
La vostra Commissione per le brevi considerazioni esposte ritiene che questa nomina, mentre rende omaggio a servizi e meriti che illustrano la patria, sia altresì un esponente di quella gratitudine che anima Re e popolo; epperò ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione a senatore del Regno di Giuseppe Cesare Abba (Vivi e prolungati applausi).
PRESIDENTE. Avverte che le proposte della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori saranno votate a scrutinio segreto oggi stesso.

Discussione del disegno di legge: « Maggiori e nuove assegnazioni per L. 7,861,200 e diminuzioni di stanziamento per L. 7,261,200 in alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario 1909-910 » (N. 256).

PRESIDENTE. Dà lettura del disegno di legge.
Dichiara aperta la discussione generale, avvertendo che la Commissione di finanze ha proposto il seguente ordine del giorno:
« Il Senato invita il Governo a ridurre il numero dei capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della marina, ai quali può applicarsi la facoltà di prelevare dal fondo stanziato al n. 81-*bis* per le eventuali deficienze, e a rettificare il titolo, e in pari tempo a dare assicurazioni che lo stanziamento medesimo non costituisca un nuovo onere per il bilancio della marina ».
TEDESCO, ministro del tesoro. Crede che per effetto di un malinteso, dipendente forse da poca chiarezza della relazione ministeriale, la Commissione di finanze abbia potuto credere che l'istituzione di un fondo di riserva di L. 500,000 per il bilancio della marina rappresenti un maggior onere.
Assicura il Senato che invece il detto fondo è costituito da prelevamenti fatti da altri capitoli.
Accetta la prima parte dell'ordine del giorno, ma prega la Commissione di finanze di non insistere sulla seconda, dopo gli schiarimenti che ha dato.
GUALTERIO, relatore. Dal momento che l'onorevole ministro del tesoro ha dichiarato che il fondo di riserva non importa una maggiore spesa, non comprende perchè non accetti la seconda parte dell'ordine del giorno, che è inspirato allo stesso concetto.
Quanto alla prima parte dell'ordine del giorno spiega che molti capitoli del bilancio della marina non possono essere variati in alcun modo, e pertanto non possono essere inclusi fra quelli a cui possa accordarsi la facoltà di prelevare.
Aggiunge che la Commissione di finanze fu titubante, anche perchè questa innovazione potrebbe non essere in armonia con la legge di contabilità dello Stato.
FINALI, presidente della Commissione di finanze. Per desiderio di concordia ha convenuto nell'ordine del giorno, ma osserva che esso involge questioni di contabilità di prim'ordine.
Prega il ministro di accettare anche la seconda parte dell'ordine del giorno.
Spiega che in esso è detto: « rettificare il titolo » in omaggio alla legge, perchè, secondo la legge di contabilità, un solo fondo di riserva può esservi, e cioè quello inscritto nel bilancio del tesoro.
Quanto poi alle assicurazioni che lo stanziamento non costituisca un nuovo onere, dal momento che il ministro le ha già date, non

vede perchè non debba accettare anche questa parte dell'ordine del giorno.

TEDESCO, ministro del tesoro. Appunto in seguito agli schiarimenti che aveva dati credeva non fosse più il caso di votare l'ultima parte dell'ordine del giorno, che sarebbe diventato un pleonasma.

Tuttavia di fronte alla insistenza della Commissione di finanze non ha difficoltà di accettare l'intero ordine del giorno.

Da ultimo nota che un altro fondo, detto pure « fondo di riserva » è inscritto nel bilancio dei lavori pubblici.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'ordine del giorno proposto dalla Commissione di finanze e accettato dal Governo.

(È approvato).

Dichiara chiusa la discussione generale; senza discussione si approvano gli articoli del disegno di legge e la tabella annessa.

Il disegno di legge è rinviato allo scrutinio segreto.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione a scrutinio segreto.

I senatori segretari procedono alla numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Nuove assegnazioni di L. 20,000 pei lavori della Commissione d'inchiesta sui servizi dipendenti dal Ministero della guerra:

Votanti 86
Favorevoli 75
Contrari 11

(Il Senato approva).

Stanziamento di L. 65,000 in uno speciale capitolo della parte straordinaria dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1910-911 con la denominazione: « Spese per missioni straordinarie all'estero di funzionari civili e militari »:

Votanti 86
Favorevoli 70
Contrari 16

(Il Senato approva).

Approvazione di eccedenze d'impegni per la somma di L. 9906.91 verificatesi nelle assegnazioni di alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del Ministero della pubblica istruzione per l'esercizio finanziario 1908-909 concernenti spese facoltative.

Votanti 86
Favorevoli 74
Contrari 12

(Il Senato approva).

Approvazione di maggiori assegnazioni per L. 7789.40 per provvedere al saldo di spese residue inscritte nel conto consuntivo del Ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio finanziario 1908-909:

Votanti 86
Favorevoli. 71
Contrari. 15

(Il Senato approva).

Per gli straordinari delle cancellerie e segreterie giudiziarie, dichiarati idonei e non compresi nel concorso dei 500:

Votanti 86
Favorevoli 72
Contrari 14

(Il Senato approva).

Autorizzazione a convertire in tombola la lotteria di L. 1,500,000 a favore della Lega navale italiana, autorizzata con legge 16 giugno 1907, n. 345:

Votanti 86
Favorevoli 70
Contrari 16

(Il Senato approva).

Votazione a scrutinio segreto.

TAVERNA, segretario. Procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto sulle proposte della Commissione per la verifica dei titoli per la convalida della nomina dei nuovi senatori Abba e Campo.

Si lasciano le urne aperte.

Presentazione di un disegno di legge.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Presenta il progetto di legge: « Modificazioni al piano regolatore della zona monumentale di Roma, stabilito con le leggi 18 dicembre 1898, n. 509, e 11 luglio 1907, n. 502 ».

Approvazione del disegno di legge: « Aumento della dotazione del carbon fossile e di altri combustibili per la navigazione » (N. 224).

ARRIVABENE, segretario. Dà lettura del progetto di legge.

Non ha luogo discussione generale, e, senza discussione, sono approvati gli articoli del progetto di legge, che è rinviato allo scrutinio segreto.

Per l'interpellanza dei senatori Arrivabene ed altri.

CREDARO, ministro della pubblica istruzione. Giorni fa è stata presentata una domanda d'interpellanza, sottoscritta dal senatore Arrivabene e da altri senatori.

L'interpellanza riguarda una materia complessa e delicata.

Il ministro della pubblica istruzione può fare solamente questa dichiarazione: pendono una questione giuridica e trattative diplomatiche, non gli sembra perciò opportuno una discussione sull'argomento d'interpellanza, in questo momento.

Prega quindi il senatore Arrivabene e gli altri senatori firmatari dell'interpellanza, di non insistere che questa venga subito svolta.

ARRIVABENE. Io ed i miei colleghi sottoscrittori della interpellanza ci eravamo rivolti al ministro della pubblica istruzione, quale custode geloso del patrimonio artistico nazionale.

Però oggi comprendiamo che è bene estendere la interpellanza anche all'onorevole presidente del Consiglio ed ai ministri delle finanze e di grazia e giustizia.

Le trattative diplomatiche alle quali ha accennato l'onorevole ministro della pubblica istruzione, credo si riferiscano alla diffida giudiziaria intimata ai possessori del palazzo Farnese in Roma S. A. Reale il conte di Caserta e S. A. Reale il principe di Hohenzollern Sigmaringen, nel giugno scorso dal ministro delle finanze, che era allora il deputato Lacava. Questi era inspirato da un alto sentimento di italianità.

Se noi dovessimo attendere la fine delle trattative diplomatiche, come mi insegna l'onorevole ministro, andremmo oltre questo anno.

In questo momento, mentre estendiamo al capo del Governo ed ai ministri delle finanze e di grazia e giustizia l'interpellanza, alla quale hanno aggiunto la loro firma anche i senatori Cencelli, Barzellotti e Serena, preghiamo il ministro della pubblica istruzione di volerla discutere, prima che il Senato prenda le vacanze estive.

Comprendo, on. ministro, che si tratta di una questione delicata; ma di essa fin dal 1904 si sono occupati i giornali e la Camera dei deputati; non è quindi svelare un segreto esporre oggi le ragioni pro e contro all'oggetto della nostra interpellanza.

Ad ogni modo, se la nostra interpellanza dovesse essere svolta dopo le vacanze, io ed i sottoscrittori miei colleghi, lasciano al Governo ed al patriottismo suo tutta la responsabilità, confidando che non saremo costretti a subire in Roma una seconda umiliazione pari a quella per il palazzo di Venezia (Applausi).

Seguito della discussione del progetto di legge: « Convenzione internazionale di Berna del 26 settembre 1906 per l'interdizione dell'impiego del fosforo bianco nella industria dei fiammiferi » (n. 175).

PRESIDENTE. Ricorda che la discussione rimase sospesa nella seduta del 10 corrente.

TAMASSIA. Si unisce ai nemici dichiarati del fosforo bianco.

Pur riconoscendo che non tutti i fattori della questione sono pubblicamente noti, egli si sente in diritto di indurre esservi tanto perchè debbasi, in omaggio alla vita umana, aderire alla convenzione internazionale di Berna; la quale è consolante in quanto mostra che, al di sopra di ogni seduzione di interessi e di concorrenza internazionale, la salute di chi lavora è ancora considerata il più sacro e il più prezioso dei tesori.

Non crede opportuno di dover fare una discussione accademica sull'azione del fosforo bianco, ma è certo che, dopo breve tempo, esso produce alterazioni organiche gravissime, che influiscono sinistramente sulla efficienza dei lavoratori, come è dimostrato dalla indagine diretta e dai dati statistici.

Accenna ai lavori del Telecky, il quale ci ha fornito dati di fatto che il legislatore deve apprezzare nel prendere una deliberazione sopra un disegno di legge, che si propone la difesa della vita umana.

Nota che le cifre addotte dal Telecky debbono, almeno per ciò che riguarda l'Austria, essere triplicate, dati i molti casi di fosforismo non denunciati.

Innanzi a questo stato di fatto, domanda se le opposizioni ed i dati negativi, esposti dal senatore Grassi, abbiano fondamento.

Soggiunge che il fosforo bianco, oltre a produrre la carie dei mascellari, se lentamente amministrato, dà luogo ad altre lesioni ossee di estrema gravità, e lede profondamente tutta la compagine organica.

Dunque l'avvelenamento fosforico esiste; ed il male è così profondo, che gli Stati civili si sono uniti contro l'uso del fosforo bianco, e domandano a noi di aderire a questo sentimento umano di salvaguardare la vita dei lavoratori; e noi abbiamo il dovere di dare la nostra adesione, anche se dalla convenzione qualche industria venga a risentirne danno, giacchè la vita umana è la merce più preziosa che noi dobbiamo difendere (Bene).

FOÀ. Dichiara di non essere concorde con le idee espresse dal senatore Grassi, per il quale professa una incondizionata stima scientifica; e chiede venia se non sarà esatto nel confutarle, perchè non fu presente all'inizio della discussione.

Dice che al Congresso di Milano per la prima volta sentì accennare all'esistenza del fosforismo cronico.

In quel Congresso molti erano gli scienziati stranieri e italiani, e tutti furono d'avviso che la relazione Grassi fosse troppo ottimista e che le statistiche sono oltremodo difficili in questa materia; cosicchè il Congresso fu unanime, o quasi, nel votare per l'abolizione del fosforo bianco.

Nota che negli atti di quel Congresso, che furono pubblicati, non vi è la memoria del senatore Grassi; tuttavia l'oratore ricorda che anche allora il Grassi disse su per giù quello che ora ha detto in Senato: essere estremamente rara in Italia la necrosi da fosforo, e non essere scientificamente provato il fosforismo cronico.

Al Grassi si è aggiunto il senatore Bozzolo, le parole del quale certamente hanno impressionato, e specialmente i non tecnici.

Osserva al senatore Bozzolo che anch'egli nel suo istituto non ha mai raccolto neppure un caso di carie da fosforo, ma aggiunge che questo nulla prova, perchè non è detto che i malati di tal morbo siano costretti a rimanere degenti negli ospedali, e perchè spesso essi sono eliminati dalle fabbriche al principio del male, e tornano ai loro paeselli o comunque si disperdono.

Inoltre spesso il male si rivela dopo molti anni dacchè l'operaio ha abbandonata la fabbrica.

Afferma quindi che non è possibile una diagnosi esatta, e che il numero di malati che si raccoglie è sempre inferiore a quello reale.

Osserva poi che non basta ricorrere a precauzioni igieniche nelle fabbriche: la stessa Germania ne fece l'esperimento e le riconobbe insufficienti.

Cita dati statistici, tratti anche da pubblicazioni scientifiche per dimostrare che parecchi furono, negli ultimi anni, i casi lamentati di carie fosforica.

Rileva che molte e grandi nazioni straniere si sono unite nel combattere il fosforo bianco; non può trattarsi certo di una suggestione internazionale, ma si tratta di una generale e continua esperienza.

Con altri dati statistici dimostra che all'estero non vi è una maggior diffusione di questo male in confronto all'Italia, eppure all'estero il concetto dell'abolizione ha prevalso, in omaggio all'alto valore della vita umana.

Non approfondirà la questione dal lato economico, essendo incompetente.

Osserva che, se anche l'Italia dovesse permettere l'uso del fosforo bianco, imponendo rigorose cautele igieniche, saranno sempre i piccoli industriali i veri danneggiati, come nel caso dell'abolizione.

Ma rileva che le piccole fabbriche vanno scomparendo per eliminazione spontanea, per necessità naturale delle cose, e perciò non è il caso di preoccuparsi del danno che le nuove misure possano cagionare alla piccola industria (Bene).

CIAMICIAN. Accenna alle qualità chimiche del fosforo bianco e di quello rosso, il quale ultimo è preferito dai chimici.

Nota che i fiammiferi fabbricati col fosforo rosso, detti svedesi o di sicurezza, sono i migliori.

Aggiunge che se non si vuole impiegare il fosforo rosso si può ricorrere al trisolfuro di fosforo, il cui brevetto scade nel 1913, e quindi sarà presto di pubblico dominio. Afferma che il problema, dal punto di vista chimico è risoluto, anzi vi è abbondanza di soluzioni.

Quanto alle nostre fabbriche, dice che esse potranno rivolgersi ad un succedaneo del fosforo bianco, e che, occorrendo, il Governo potrà far studiare nei laboratori dello Stato una pasta adatta, come pure potrà render più facile l'acquisto delle materie prime, e dar tempo alle fabbriche di modificare il macchinario e i relativi apparati.

Nota che l'industria ha superato ben alre difficoltà; essa è legata ad un continuo progresso, verso cui il paese ha il dovere di spingerla.

Afferma poi che non sempre i provvedimenti proibitivi od anche fiscali riescono dannosi all'industria; e questa sua affermazione conforta con esempi.

Dice che i fiammiferi attuali sono imperfetti e non rispondenti perfettamente allo scopo; perchè già sono comparsi gli apparecchi automatici di accensione che subito il Governo ha colpito di tassa. (Si ride).

Resta il problema igienico su cui nulla dirà, non avendo la necessaria competenza.

Al senatore Grassi, al quale professa ammirazione per le sue benemerenze scientifiche, osserva che le statistiche non dovrebbero indagare quanti siano i colpiti da fosforismo acuto o cronico, bens quanti degli operai che manipolano il fosforo rimangono completamente incolumi.

Nota che la vita moderna esaurisce gli organismi per la sua rapidità, e che, se il fosforo bianco è dannoso alla salute, abbiamo il dovere di eliminarlo, perchè gli organismi nostri debbono essere resistenti, per poter sostenere la terribile lotta che la vita moderna impone.

Conclude esprimendo l'augurio che la industria moderna, così ricca in tutte le sue manifestazioni, si liberi completamente dall'uso del fosforo nella fabbricazione dei fiammiferi (Vive approvazioni).

PATERNÒ. Aveva domandato la parola prima di ascoltare il dotto discorso del senatore Ciamician.

Egli si limiterà a sottomettere all'apprezzamento del Senato due sole osservazioni; che l'uso del fosforo bianco è causa di malattie gravissime agli operai, e che può facilmente causare incendi.

Ricorda che in Benevento, dove esistono molte fabbriche di fiam-

miferi, in una di esse sono perite, a causa d'incendio dovuto alla pasta fosforica, otto donne, rimanendo anche ammalato il padrone della fabbrica.

Rileva che la Convenzione di Berna è il risultato di studi fatti in tutta Europa e non comprende perchè non si debba eliminare la pasta fosforica dopo tali studi.

È vero che l'Italia è il paese dove meglio si preparano i cerini e dove se ne fa un commercio attivo, ma non è questa una ragione sufficiente per non accettare la Convenzione, potendo i nostri industriali ricorrere ad altri metodi conosciuti (Bene).

GRASSI. Egli ha già in due precedenti sedute esposto le ragioni per cui crede conveniente sospendere l'approvazione della Convenzione di Berna (Interruzioni).

Rileva che gli oppositori non hanno tenuto presenti molte cose da lui dette, e che sarebbe costretto a fare un lungo discorso, ma rinuncia a confutare tutte le ragioni a lui opposte, e porrà la questione nei suoi termini precisi.

Non è il Senato un'assemblea scientifica; esso è chiamato a tradurre in legge i postulati della scienza. Si è creduto per molto tempo che l'impiego del fosforo bianco cagionasse molte malattie, mentre è accertato solo che produce la necrosi da fosforo.

Cita alcuni brani di autori per dimostrare che la maggior parte di essi non credono al complesso delle malattie, che vanno sotto il nome di fosforismo cronico.

I casi di necrosi da fosforo da lui constatati, non superano il numero di 4 o 5 all'anno. Nella provincia di Firenze, dove vi sono molte fabbriche di fiammiferi, non si hanno che 3 casi all'anno.

Nota che bisogna tener conto anche dei danni che risentirebbe l'industria dall'abolizione del fosforo bianco e delle conseguenze anche dell'impiego del piombo per la salute degli operai.

Accenna ai mezzi preservativi ed alle cautele in generale che bisognerebbe osservare nelle fabbriche.

Dice che ai non specialisti deve dichiarare che sottoscrivendo la Convenzione di Berna, non si fa che salvare tre o quattro individui all'anno da necrosi da fosforo, mentre il Belgio, la Svezia e la Norvegia, paesi non meno civili del nostro e di altri, non hanno abolito l'uso del fosforo bianco (Interruzioni).

Egli non si è opposto nè si oppone all'approvazione della Convenzione di Berna, ma vorrebbe che fosse prima nominata una Commissione d'inchiesta per accertare se il fosforo bianco sia veramente dannoso agli operai. Qualora i risultati degli studi della Commissione d'inchiesta fossero contrari alle sue osservazioni, sarebbe il primo a riconoscere di avere errato.

Guardando la questione dal lato economico, non può dirsi eliminato il dubbio del danno che verrebbe all'esportazione dei fiammiferi, mentre l'Austria, invece di aderire alla Convenzione di Berna, ha fatto una legge interna, che potrebbe tornare a danno dell'industria italiana.

Crede che non sarebbe opera di sana democrazia sopprimere la piccola industria, sventolando la bandiera del benessere dei lavoratori.

Conchiude che la questione dell'abolizione del fosforo bianco in Italia è molto importante e merita di essere studiata di proposito, con osservazioni dirette sia dal punto igienico, sia da quello economico.

TAMASSIA. Non intende rispondere punto per punto al senatore Grassi; si limita solo a rilevare che l'esservi in Italia non più di tre o quattro casi di morte all'anno per fosforismo, costituisce una ragione sufficiente per indurre il Senato ad approvare il disegno di legge.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione, riservando la parola al ministro ed al relatore.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

I senatori segretari fanno la numerazione dei voti.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Annuncia che dal computo dei voti risultano convalidate le nomine dei senatori Abba e Campo.

La seduta termina alle 18 15.

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì, 16 giugno 1910

Presidenza del vice presidente FINOCCHIARO-APRILE.

La seduta comincia alle ore 14.5.

RIENZI, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana precedente, che è approvato.

Interrogazioni.

GALLINO NATALE, sottosegretario di Stato per le finanze, rispondendo all'on. Leali, il quale interroga circa i diritti dello Stato sul palazzo Farnese e quello di Caprarola, fa preghiera di differimento, essendo in corso trattative diplomatiche.

LEALI, consente; fa però rilevare che il chirografo pontificio del 1861 non può essere annullato che con una legge dello Stato. È convinto di esprimere il sentimento della Camera e del paese augurando che il palazzo Farnese non cada in proprietà di una potenza straniera (Vive approvazioni).

MIRABELLI, sottosegretario di Stato per la guerra, risponde all'on. Giovanni Amici che chiede la concessione dell'iscrizione a matricola e del diritto a pensione agli inservienti presso le legioni dei RR. carabinieri e presso lo squadrone dei corazzieri. Dichiara non esser facile formare un ruolo di questi inservienti addetti ai comandi delle legioni e sparsi in tutta Italia. Il Ministero però ha iniziato gli studi necessari per decidere se sia possibile o conveniente iscriverli presso la Cassa nazionale di previdenza.

AMICI GIOVANNI, afferma essere doveroso assicurare almeno l'avvenire di questo personale, che presta un gravoso servizio.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, risponde all'on. Montù sull'applicazione del dazio doganale di lire quattro per quintale ai colori a base di ferro con contenuto in sesquiossido superiore al 90 per cento.

Dichiara che il sesquiossido di ferro paga lire quattro quando è allo stato di materia prima, come terra colorata, ma paga L. 12.50 quando è confezionato come colore. L'industria nazionale non risente alcun pregiudizio da siffatta applicazione del dazio.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si associa alle dichiarazioni dell'onorevole sottosegretario di Stato per le finanze, aggiungendo che siffatte terre colorate a base di ferro esistono come materia prima anche in Italia, cosicchè non c'è bisogno d'importarle dall'estero.

MONTÙ, nota che i colori in mattonelle pagano un dazio di lire 12.50 al quintale, mentre le terre colorate non pagano che 4 lire. Ne segue che gli importatori stranieri introducono colori di alto titolo, per i quali pagano solo lire 4, e poi li mescolano con altre sostanze.

Per proteggere l'industria nazionale e per evitare un danno non lieve all'erario, è necessario che l'ossido rosso venga classificato fra i colori veri e propri.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Faranda circa il piano regolatore delle strade dei comuni isolati della provincia di Messina.

Annuncia che su tale piano regolatore, nel quale sono compresi tutti i Comuni isolati della Provincia, si attende il parere dell'ufficio del Genio civile, che è stato all'uopo sollecitato.

FARANDA, è lieto che, dopo la sua interrogazione, siasi provveduto a tale piano regolatore. Nota che il ritardo frapposto dall'ufficio del genio civile dipende principalmente dal difetto di numero del personale.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Tullo Masi circa i lavori di ampliamento della stazione ferroviaria di Lugo.

Dichiara che i lavori saranno iniziati quando sarà intervenuto un accordo con quella Amministrazione comunale, la quale ha fatto opposizione al progetto compilato dall'Amministrazione ferroviaria.

MASI TULLO dimostra la necessità di provvedere almeno alle opere più urgenti per il normale sviluppo del traffico di quella importante stazione.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Scellingo circa la costruzione delle strade di allacciamento dei Comuni isolati nel mandamento di Civitella Roveto (Aquila).

Avverte che i Comuni interessati devono dichiarare se intendono provvedere essi alla compilazione dei progetti ovvero se debbano essere compilati dall'ufficio del genio civile.

SCELLINGO invoca la sollecita costruzione di queste strade indispensabili al traffico di quella operosa regione.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Baslini, sull'orario estivo per la linea Monza-Lecco, ricordando che l'orario fu stabilito d'accordo coi rappresentanti dei Comuni interessati e collo stesso onorevole interrogante.

BASLINI intende precisamente raccomandare che le modificazioni concordate siano applicate senza ulteriore ritardo.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, risponde all'on. Rondani, che invoca pel console di Chambery istruzioni precise intorno ai certificati per i cittadini elettori.

Dichiara che le istruzioni date a quel console come a tutti gli altri, sono dirette a far sì che gli elettori possano dalla frontiera fino al loro Comune fruire del ribasso straordinario.

Al Ministero non sono mai pervenuti reclami in proposito.

RONDANI, lamenta che il console di Chambery si ricusi di rilasciare un distinto certificato di residenza all'estero e voglia invece vidimare il certificato elettorale, che deve per tal modo essere consegnato alla stazione di frontiera.

DI SCALEA, sottosegretario di Stato per gli affari esteri, darà istruzioni nel senso desiderato dall'onorevole interrogante.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Salvatore Orlando, circa l'apertura della linea Livorno-Vado.

Dichiara che la linea è ultimata, che sarà inaugurata il 3 luglio ed aperta all'esercizio il giorno successivo.

ORLANDO SALVATORE prende atto, e raccomanda che nell'attivazione di questa linea, si evitino trasbordi il più possibile.

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde all'on. Cutrufelli sui lavori del porto di Messina.

Dichiara che l'impresa costruttrice trovasi in ritardo nella esecuzione dei lavori. Sono state fatte sollecitazioni. Se queste riuscissero vane, si procederà ai termini di legge.

CUTRUFELLI, riconosce le gravi difficoltà del lavoro. È però convinto che potrebbe procedersi con maggiore sollecitudine, rimuovendo alcune cause di ritardo. Accenna ad una recente misurazione, nella quale sembra che sia avvenuta una frode in danno dell'Amministrazione.

Deplora che il direttore dei lavori non abbia richiamato su questo fatto, molto grave, l'attenzione dell'autorità giudiziaria.

Poichè la popolazione di Messina intende che il danaro destinato alla sua risurrezione non debba andare a profitto di impresari poco scrupolosi (Vive approvazioni).

DE SETA, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, indagherà sul fatto speciale denunciato dall'onorevole interrogante.

Svolgimento di proposta di legge.

ORLANDO V. E., dà ragione di una proposta di legge per la concessione di una pensione alla vedova ed ai figli del professore Camillo Gholli, benemerito insegnante del liceo Vittorio Emanuele in Palermo, ucciso proditoriamente sulla cattedra per mano di uno sciagurato giovane, è caduto vittima del dovere, come un soldato sul campo di battaglia (Approvazioni).

Il voto della Camera riconsacrerà solennemente il tempio della scuola profanato dall'immane delitto (Vivissime approvazioni — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

TEDESCO, ministro del tesoro, in presenza del caso pietosamente tragico, il Governo, associandosi alle nobili parole dell'onorevole Orlando, consente, senza riserve, a che la proposta di legge sia presa in considerazione (Vivissimi applausi — Moltissimi deputati si congratulano con l'oratore).

(La Camera unanimemente delibera di prendere in considerazione il disegno di legge — Vivi applausi).

PIETRAVALLE svolge una proposta di legge per l'aggregazione del comune di Spinete alla pretura, all'ufficio del registro ed all'agenzia delle imposte di Bojano.

GALLINO, sottosegretario di Stato per le finanze, con le consuete riserve consente che sia presa in considerazione.

(È presa in considerazione).

Discussione del disegno di legge: « Modificazione agli articoli 225, 228 e 269 della legge comunale e provinciale ».

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, all'art. 1, accettando che i mutamenti del numero dei componenti dei Consigli provinciali, in conseguenza delle variazioni della popolazioni, siano fatti per decreto Reale, non consente che la stessa disposizione si applichi ai Consigli comunali, per i quali resteranno ferme le norme vigenti. Propone in tal senso un emendamento.

CARMINE, relatore, lo accetta.

NUVOLONI, propone un emendamento nel senso che ogni mandamento, qualunque sia il numero dei suoi abitanti, abbia diritto di eleggere almeno un consigliere provinciale.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, non può accettare tale proposta, che arrecherebbe gravi spostamenti. Il Governo tuttavia la farà oggetto di studio e di eventuali provvedimenti.

CARMINE, relatore, si associa, e prega l'on. Nuvoloni di ritirare l'emendamento che esorbita dall'economia della presente legge.

PACETTI, combatte la proposta del Governo, non potendosi ammettere una diversità di trattamento fra i Consigli provinciali e i Consigli comunali circa il mutamento di numero dei rispettivi componenti.

Nota in proposito che il servizio d'anagrafe, sui risultati del quale dovrebbe stabilirsi detto mutamento funziona quasi in tutti i Comuni in modo insufficiente

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, spiega che la sua proposta, accettata dalla Commissione, mira ad impedire che la composizione dei Consigli comunali resti immutata da un censimento all'altro.

Nota poi che il servizio d'anagrafe da molti anni va migliorando.

Osserva infine che la legge in discussione non vieterà che facendosi il nuovo riparto dei consiglieri provinciali si tenga conto dei concetti cui s'inspira l'emendamento presentato dall'onorevole Nuvoloni

NUVOLONI, dopo queste dichiarazioni, ritira la sua proposta.

LUCIFERO, afferma che il servizio di anagrafe funziona malissimo in molti Comuni, ed in molti altri non è neppure iniziato.

Invita il Governo a vigilare perchè esso sia tenuto in conformità della legge, in modo che sulla base dei suoi resultati possa rettamente procedersi alle variazioni del numero dei consiglieri comunali, talora abbandonate al capriccio delle maggioranze imperanti nelle Amministrazioni locali.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, assicura che il Governo si è sempre preoccupato di ciò, e non risparmierà sforzi per ottenere un sempre maggior miglioramento del servizio di anagrafe.

CARMINE, relatore, si associa al sottosegretario di Stato, pregando l'on. Pacetti di non insistere nelle sue osservazioni.

PIETRAVALLE, è contrario al sistema vigente delle rappresentanze locali, per il quale il numero di rappresentanti è proporzio-

nale a quello dei cittadini residenti, mentre dovrebbe essere in rapporto coll'importanza dei bisogni della regione e quindi colla popolazione appartenente ai vari Comuni, compresi quindi gli emigrati. (Interruzioni — Commenti).

CARMINE, relatore, osserva che lo spirito della legge si riferisce alla popolazione residente non a quella presente nel Comune.

(Si approva l'art. 1 con l'emendamento concordato).

NUVOLONI, all'articolo secondo, ove è proposto che i Consigli provinciali debbono convocare non già il primo, ma il secondo lunedì di settembre, propone che, invece, la convocazione sia fissata al terzo lunedì.

BELTRAMI, crede preferibile mantenere la convocazione al primo lunedì come è presentemente.

CARMINE, relatore, crede sia meglio stabilire il secondo lunedì quale termine intermedio come propone la Commissione.

CALISSANO, sottosegretario di Stato per l'interno, si associa al relatore, pregando l'on. Nuvoloni di non insistere nel suo emendamento.

NUVOLONI, non insiste.

(Si approva l'articolo secondo).

Presidenza del presidente MARCORA.

Discussione del disegno di legge: « Modificazioni all'art. 2 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli ».

RUBINI, constata che con questa legge è concessa, fino al 30 giugno 1912, l'ammissione al lavoro di fanciulli non aventi l'istruzione richiesta, a condizione che progressivamente, la completino entro il prefisso termine triennale.

Si compiace di questa disposizione siccome quella che evita la grave crisi di lavoro che si sarebbe verificata senza questi temperamenti. Darà perciò voto favorevole al disegno di legge, raccomandando però che si curi che non accadano abusi nella applicazione, e augurandosi che a questa proroga non abbiano a seguirne altre.

CABRINI, non senza tristezza dà voto favorevole a questo disegno di legge, che è un nuovo documento dell'analfabetismo, in cui versa molta parte delle nostre plebi.

Riconosce tuttavia che la legge rappresenta una imprescindibile necessità.

Esprime egli pure l'augurio che al primo luglio 1912 la provvida e civile disposizione, ora sospesa, possa senza ulteriori proroghe andare in vigore.

CRESPI SILVIO, riconosce egli pure che questa proroga, concessa per legge, dopo altre concesse per regolamento, risponde ad una dura necessità.

Fa voti che lo Stato, risolvendo adeguatamente il problema della istruzione popolare, renda possibile ed agevole ai figli dei lavoratori l'osservanza dell'obbligo della frequenza alla scuola.

RUBINI, per fatto personale, condivide le idee degli onorevoli Cabrini e Crespi; e non vota la legge se non come una necessità.

LUCIANI, sottosegretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio, si augura e confida, che al 1912 la legge non avrà a subire ulteriori indugi. Non può tuttavia disconoscersi che la presente legge risponde ad esigenze di assoluta necessità, in quantochè non potevasi applicare rigorosamente la legge del 1907 senza portare quasi turbamento nella economia di molte famiglie di lavoratori.

Assicura che il Governo fa tesoro delle osservazioni per la graduale applicazione della legge.

Prega intanto la Camera di votare la legge come è proposta.

ABBIATE, relatore, espone le ragioni che hanno resa necessaria questa legge, determinata in parte dal basso livello d'istruzione della nostra classe operaia, in parte dal ritardo di due anni, che il regolamento ebbe a subire.

Ringrazia l'on. Rubini pel contributo che ha recato ai lavori della Commissione, la quale non ha mancato di tener conto dei suoi suggerimenti.

Avverte poi che un dubbio di interpretazione da lui accennato sarà risoluto per regolamento.

CABRINI, per fatto personale, è lieto di poter attestare la parte attiva e volonterosa che l'on. Abbiate ha spiegato in occasione della legge per la istruzione popolare.

(Sono approvati gli articoli del disegno di legge).

Si approva senza discussione il seguente disegno di legge:

Modificazione alla circoscrizione territoriale delle preture della città di Torino.

Discussione della proposta di legge; Modificazione all'art. 656 del Codice di procedura penale.

ROSADI approva con entusiasmo questa proposta di legge, la quale viene a riparare ad una gravissima ingiustizia.

Infatti le sezioni penali della Cassazione romana hanno interpretato con tale rigore le norme relative alla prova della povertà del ricorrente, che il più delle volte chi non abbia la somma necessaria a fare il deposito, vede dichiarato irricevibile il suo ricorso.

A questa iniqua disparità di trattamento che si risolve in una denegazione di giustizia in danno dei poveri, ripara la presente proposta di legge.

Crede che qualche perdita ne verrà all'erario.

Così pure crede che si accrescerà alquanto il lavoro della Cassazione. Ma non sono queste ragioni perchè abbia a perpetuarsi uno stato di grave e flagrante ingiustizia (Bene).

PACETTI, non condivide l'avviso dell'on. Rosadi, perchè ritiene che, anzichè facilitare, debba rendersi più difficile il ricorso in Cassazione, di cui in Italia si usa con eccessiva larghezza (Rumori — Denegazioni).

Ora la presente legge aumenterà grandemente il numero dei ricorsi temerari, e aggraverà la condizione dei condannati che saranno perseguitati dal fisco anche per la riscossione della multa (Rumori). Darà perciò voto contrario alla legge (Rumori — Interruzioni).

VIAZZI, è favorevole al disegno di legge: Vorrebbe anzi addirittura la soppressione della multa, che giudica odiosa ed inutile.

MERLANI, relatore, a tutte le considerazioni dell'on. Pacetti, oppone una sola considerazione: che, nello stato presente delle cose, la via del ricorso per Cassazione, facile e piana per gli abbienti, è irta di ostacoli pei poveri, che non posson fare il deposito.

Si tratta di una enorme ingiustizia, che si commette quotidianamente in danno delle classi diseredate. E a questa ingiustizia il Parlamento riparerà approvando la proposta di legge (Approvazioni).

FINOCCHIARO-APRILE (segni d'attenzione), trova opportuna la proposta. Ma non può non ricordare che già da tempo Parlamento e paese invocano la radicale ed organica riforma del procedimento penale (Benissimo).

E ricorda pure che vari disegni di riforma sono stati studiati e apprestati al Ministero della giustizia, e qualcuno di questi venne anche presentato alla Camera.

Crede perciò di compiere un dovere esortando il ministro a voler riprendere quegli studi e presentarne i risultati alla Camera.

Augura all'onorevole guardasigilli che, come relatore del bilancio della giustizia, ebbe più volte a rilevare la necessità di tale riforma, che possa aver il vanto di porre il suo nome al nuovo Codice di procedura penale (Vive approvazioni).

FANI, ministro di grazia e giustizia e culti, dichiara che è suo proposito presentare al più presto al Parlamento il disegno di riforma del Codice di rito penale. E nella preparazione di tale riforma farà tesoro delle proposte formulate dall'on. Finocchiaro-Aprile, che, come guardasigilli, diede il prezioso contributo della sua mente e della sua dottrina alla soluzione del grave problema.

Quanto alla presente proposta di legge, nota che essa tende a far sì che il rimedio del ricorso in Cassazione sia concesso ugualmente a tutti, senza che i poveri incontrino difficoltà, che non incontrano i ricchi (Benissimo — Bravo).

Con questa proposta si elimineranno anche le non poche incertezze e contrarietà di giurisprudenza (Benissimo).

Prega la Camera di approvare la proposta di legge.

(L'articolo unico è approvato).

Discussione del disegno di legge: « Disposizioni sulle ferie giudiziarie ».

FANI, ministro di grazia, giustizia e culti, dà lettura di un nuovo testo concordato.

CAVAGNARI, crede sarebbe stato meglio distribuirlo stampato.

(La Camera approva gli articoli del disegno di legge secondo questo nuovo testo concordato).

Discussione del disegno di legge: « Stato di previsione della spesa pel Ministero delle finanze per l'esercizio 1910-911 ».

ROBERTI, rileva il grande incremento dei redditi della privativa dei tabacchi, lamentando però che per la massima parte della materia prima siamo ancora tributari dell'estero.

A diffondere la cultura del tabacco, afferma esser necessario che da un lato si renda meno gravosa e vessatoria pei contribuenti la vigilanza fiscale, e d'altro lato si renda più proficua la coltura stessa con prezzi più remunerativi.

Esprime il convincimento che nell'incremento di questa coltura risieda in non piccola parte la soluzione del problema agrario italiano.

Chiede che il personale dei magazzini di privative sia trattato alla stessa stregua di quello dei lavoratori.

Segnala la necessità dell' istituzione di un magazzino nella Valle del Brenta.

Raccomanda che si estendano le rivendite dei generi di privativa, istituendone anche nei più piccoli centri, e aumentando l'aggio ai rivenditori.

CAVAGNARI nota che l'aumento di spesa di questo bilancio è indice del correlativo e confortante aumento delle entrate dello Stato.

Vorrebbe poi qualche chiarimento circa il conto dei residui che ammonta ad una cifra abbastanza rilevante, e sulle contestazioni ai medesimi relative, chiedendo che si provveda alla eliminazione delle partite che ormai si reputano inesigibili.

Desidera inoltre notizie circa le spese di manutenzione delle terme demaniali di Recoaro, Montecatini, Acqui, ecc., esprimendo il dubbio che il provento che se ne ricava a titolo di affitto non sia adeguato.

Spera che si provvederà in occasione del rinnovo dei contratti.

Rileva poi che a Montecatini varî stabilimenti privati fanno grave concorrenza alle terme demaniali.

Crede quindi che o bisogna espropriare questi nuovi stabilimenti od alienare le terme demaniali.

Uguali osservazioni fa per le terme di Salsomaggiore.

Circa la concessione delle forze idrauliche, ritiene che sia ormai indispensabile di disciplinare sollecitamente la materia per mezzo di una legge.

Chiede infine che la Camera sia esattamente informata sull'andamento delle liti erariali e sugli affitti dipendenti dal Ministero delle finanze.

Augura al ministro una lunga permanenza al Ministero. (Bene).

Presentazione di disegni di legge e di relazioni.

ROSADI, presenta la relazione sulla domanda di autorizzazione a procedere contro il deputato Ruspoli.

TEDESCO, ministro del tesoro, presenta due disegni di legge per maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento nel bilancio dell'interno per l'esercizio 1909-910.

DI MARZO, presenta la relazione sulla proposta di legge: Pensione vitalizia alla vedova del professore P. R. Trojano.

FALLETTI, presenta la relazione sui Conti consuntivi del fondo per l'emigrazione per gli esercizi finanziari 1902-903, 1903-904 e 1904-905.

RAVA, presenta la relazione sul disegno di legge: per il mantenimento del Liceo musicale di Santa Cecilia in Roma.

LUZZATTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta un disegno di legge per contributo dello Stato alle Casse di soccorso per i disoccupati.

Votazione segreta.

DE AMICIS, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE, comunica il risultato della votazione segreta sui disegni di legge:

Correzione di un errore di stampa incorso alla legge che approvò i ruoli organici del personale dei laboratori chimici delle gabelle:

Favorevoli 216
Contrari 17

(La Camera approva).

Maggiori assegnazioni al cap. 143 del bilancio delle poste e dei telegrafi per l'esercizio 1909-910:

Favorevoli 205
Contrari 28

(La Camera approva).

Conversione in legge del R. decreto per l' istituzione di borse di studio pei giovani appartenenti a famiglie danneggiate dal terremoto.

Favorevoli 219
Contrari 14

(La Camera approva).

Stato di previsione della spesa del Ministero della marina per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1910 al 30 giugno 1911 (292, 292-*bis* e *ter*):

Favorevoli. 203
Contrari. 30

(La Camera approva).

Modificazione agli articoli 225, 229 e 269 della legge comunale e provinciale, sulla composizione e le adunanze del Consiglio provinciale:

Favorevoli. 211
Contrari 22

(La Camera approva).

Modificazione all'art. 2 della legge sul lavoro delle donne e dei fanciulli:

Favorevoli. 217
Contrari. 16

(La Camera approva).

Hanno preso parte alla votazione:

Abbiate — Abbruzzese — Agnesi — Agnetti — Aguglia — Alessio Giovanni — Alessio Giulio — Amici Giovanni — Amici Venceslao — Ancona — Angiulli — Artom — Astengo.

Baccelli Alfredo — Bacchelli — Badaloni — Barnabei — Barzilai — Baslini — Battelli — Beltrami — Berenini — Bergamasco — Berlingieri — Bettolo — Bianchi Emilio — Bignami — Bizzozero — Bocconi — Bonomi Ivanoe — Bonopera — Buonanno — Buonvino.

Cabrini — Caetani — Calissano — Calisse — Callaini — Calleri — Calvi — Cao-Pinna — Carboni Vincenzo — Carcano — Cardani — Carmine — Caso — Cassuto — Cavagnari — Celesia — Centurione — Cermenati — Cesaroni — Chiesa Pietro — Chimienti — Chimirri — Ciappi Anselmo — Cicarelli — Ciccarone — Cimorelli — Ciocchi — Ciraolo — Cirmeni — Ciuffelli — Cocco-Ortu — Codacci-Pisanelli — Colosimo — Conflenti — Cornaggia — Cottafavi — Credaro — Crespi Silvio — Cutrufelli.

Da Como — D'Alì — Dal Verme — Daneo — De Amicis — De Bellis — Del Balzo — Dell'Arenella — De Marinis — De Nava — De Nicola — De Novellis — Dentice — De Seta — De Tilla — Di Cambiano — Di Marzo — Di Palma — Di Sant' Onofrio — Di Stefano — Di Trabia.

Facta — Faelli — Falletti — Fani — Faranda — Fasce — Faustini — Fazi — Ferraris Carlo — Ferraris Maggiorino — Fiamberti — Finocchiaro-Aprile — Francica-Nava — Fulci — Fusco Ludovico.

Galli — Gallino Natale — Gallo — Gerini — Giaccone — Giolitti — Giovanelli Edoardo — Girardini — Giuliani — Giusso — Greppi — Guarraccino.

Joele.

Lacava — La Lumia — Larizza — La Via — Leali — Leonardi — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Longinotti — Longo — Luciani — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo — Luzzatto Riccardo.

Magni — Manfredi Manfredo — Mango — Manna — Marangoni — Marazzi — Masi Tullo — Mazza — Mendaia — Merlani — Mezzanotte — Milana — Modica — Molina — Montauti — Montemartini — Montresor — Montù — Morelli-Gualtierotti — Morgari — Mosca Gaetano — Mosca Tommaso — Murri.

Nava Cesare — Nava Ottorino — Negri de Salvi — Negrotto — Nitti — Nunziante — Nuvoloni.

Orlando Salvatore — Orlando Vittorio Emanuele.

Pacetti — Padulli — Pais-Serra — Pala — Paniè — Pantano — Paratore — Pasqualino-Vassallo — Pavia — Pecoraro — Pellecchi — Perron — Pieraccini — Pietravalle — Pipitone — Podestà — Prampolini — Pugliese.

Quaglino.

Raineri — Raspolini — Rava — Ravenna — Riccio Vincenzo — Ridola — Rienzi — Roberti — Romussi — Rondani — Rossi Eugenio — Rossi Luigi — Rubini — Ruspoli.

Sacchi — Salamone — Salandra — Samoggia — Sanjust — Santoliquido — Scaglione — Scalori — Scellingo — Schanzer — Scorciarini-Coppola — Sighieri — Soldati-Tiburzi — Soulier — Speranza — Squitti — Suardi.

Tedesco — Teodori — Teso — Testasecca — Torre — Toscanelli — Toscano — Turati.

Vaccaro — Valeri — Valle Gregorio — Valvassori-Peroni — Ventura — Vienzi — Viazzi — Vicini — Visocchi.

Sono in congedo:

Battaglieri — B[illegible]i — Brunialti.

Capaldo — Carugati — Cipriani-Marinelli — Corniani.

D'Oria.

Falcioni.

Indri.

Loero — Lucchini.

Malcangi — Margaria — Marzotto — Masi Saverio — Messedaglia — Moschini.

Pastore — Pilacci — Pini — Pozzi Domenico.

Rastelli — Rebaudengo — Rizza — Rizzetti — Ronchetti — Rossi Gaetano — Rota Attilio — Roth.

Scalini — Scano.

Sono ammalati:

Aubry.

Ciartoso.

Ginori-Conti.

Marsengo-Bastia — Matteucci — Medici — Mirabelli.

Tovini.

Assente per ufficio pubblico:

Martini.

Stoppato.

Interrogazioni, interpellanza e mozioni.

RIENZI, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere in qual modo intenda provvedere alla sollecita riparazione del ponte di Tiglieto d'Olba (dichiarato monumento nazionale) che, quasi corroso totalmente in una delle pile, minaccia, da un momento all'altro, di crollare, con pericolo evidente per le numerose popolazioni dei comuni di San Pietro, Martina e Tiglieto d'Olba, con duplice gravissima responsabilità di chi sopraintende ai monumenti nazionali del Piemonte e della Liguria.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se e come intenda impedire al sindaco di Millesimo la manomissione e rimozione di pregevoli oggetti d'arte e d'antichità, esistenti nella chiesa di N. S. di Loreto (dichiarata monumento nazionale), per parte collocare nella casa comunale, e parte alienare, con palese violazione della legge per le antichità e Belle arti del 12 giugno 1902, n. 185.

« Centurione ».

« Il sottoscritto chiede di interrogare il ministro dell'interno se e quando intenda presentare la legge che « regoli le spese del culto » in conformità della prima parte dell'art. 320 della legge comunale e provinciale, e se provvisoriamente, e senza ritardo, intenda di emanare una interpretazione precisa dell'obbligo dei Comuni « sulla conservazione degli edifici servienti al culto pubblico ».

« Faustini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno per avere notizie dei danni arrecati dal nubifragio scatenatosi la sera del 12 corrente nelle campagne dei comuni di Villalago e Scanno (provincia di Aquila), e per sapere se intenda e come, venire in aiuto delle famiglie dei contadini poveri che tutto hanno perduto.

« De Amicis ».

« Il sottoscritto chiede di interpellare i ministri delle finanze e della guerra per sapere se non intendano estendere ai sotto ufficiali delle guardie di finanza le disposizioni del R. decreto 17 febbraio 1907, n. 141 che accorda la permissione di contrarre matrimonio ai sotto ufficiali, caporali e soldati del R. esercito.

« Molina ».

« La Camera, considerato che gli ufficiali postali telegrafici contabili amministrativi aspettano da tempo un equo miglioramento della loro condizione morale ed economica, mentre sono obbligati ad un lavoro e ad un orario ben grave in confronto a tutti gli altri impiegati dello Stato, invita il Governo a presentare adeguati provvedimenti legislativi, specialmente relativi all'elevamento dello stipendio iniziale da lire milleduecento a lire millecinquecento con la nuova qualifica di vice segretari; agli aumenti quadriennali di lire quattrocento; al riordinamento di tutte le classi dei detti ufficiali contabili amministrativi a partire dall'aumentato stipendio iniziale di lire millecinquecento secondo gli anni di servizio prestato compreso l'alunnato.

« Dentice, Fede, De Tilla, Cacciapuoti Masoni, Salvia, Nunziante, Leone Giuliani, Galli.

La seduta termina alle 19.30.

DIARIO ESTERO

Nessun avvenimento nuovo politico offre argomento alla stampa estera, che si occupa perciò diffusamente delle inondazioni, che in questi giorni hanno funestato gran parte dell'Europa settentrionale, e dei particolari del disastro del *Pluviose*. La politica per il momento è passata in seconda linea.

La questione di Creta, fino a tanto che quella speciale conferenza degli ambasciatori residenti a Londra non si sia pronunciata, resterà stazionaria.

Commentando l'attuale situazione, il *Rossia*, di Pietroburgo, dice che non è ancora giunto il tempo per una regolazione definitiva della questione di Creta, la quale richiede un nuovo compromesso provvisorio fra la Grecia e la Turchia. Questo compromesso avrebbe la sua espressione nella concessione d'una larga autonomia politica alla popolazione cretese da parte delle potenze protettrici.

Queste parole del *Rossia* sono le prime che notiamo della stampa russa in merito alla questione cretese.

* * *

Intorno alle elezioni ungheresi la stampa kossuttiana nota le enormi spese militari incontrate dal Governo per la protezione degli elettori favorevoli al Governo e de' suoi candidati.

Il Governo ha creduto di rispondere al rilievo dei kossuttiani, ed un dispaccio da Budapest, 16, al *Piccolo* di Trieste, dice:

L'Agenzia ufficiosa pubblica il seguente comunicato: « Per rettificare le voci circolanti circa la spesa incontrata per l'assistenza militare durante le elezioni, si comunica ufficialmente che si adoperarono all'uopo complessivamente 194 battaglioni di fanteria e 114 squadroni di cavalleria, distribuiti nei 380 collegi nei quali le elezioni seguirono nei primi due giorni. L'importo complessivo delle eccedenze di spesa che deve essere sostenuto dal Ministero dell'interno è di circa 30 o 40,000 corone al giorno, non comprese le spese di trasporto. Anche aggiungendovi questo, le spese complessive restano tuttavia di molto al disotto alla cifra, assolutamente fantastica, di 17 milioni di corone ».

Un telegramma da Sofia, 16, narra che la Società albanese « Olascir » a nome della colonia albanese, pel tramite della Legazione turca, consegnò al principe ereditario di Turchia Yussuf Izzedin, in occasione della sua visita, un indirizzo in cui, pur protestando i sentimenti di fedeltà degli albanesi, si prega il principe di intercedere presso il Sultano perchè venga inaugurato in Albania un periodo di pace e di civiltà.

L'indirizzo dice che, se i milioni spesi per le spedizioni militari si utilizzassero invece per l'istruzione, il paese sarebbe oggi pacificato.

L'antico regime non fece nulla per gli albanesi; il nuovo regime non deve imitarlo.

S. M. il Re nel Ferrarese e nel Veneto

Il Sovrano ha continuato ieri la sua visita nel Veneto fra l'entusiasmo e gli omaggi cordiali di quelle popolazioni.

Dopo la breve sosta fatta a Migliarino, si recò in automobile alle bonifiche di Gallare, ove visitò i fabbricati e le macchine elogiando i direttori.

La direzione offrì un sontuoso rinfresco.

Il Re procedette poi attraverso la bonifica di Codigoro, ossequiato dalle autorità e accolto con entusiasmo dalla popolazione.

Si recò poscia a visitare la Abbazia di Pomposa, il refettorio ed il palazzo di giustizia, e quindi, attraversando il Po di Volano in lancia, si recò nel bosco di Mesola, ove pranzò.

S. M. ritornò poscia a Codigoro dove assistette alla inaugurazione dello stabilimento idrovoro; quindi ripartì per Le Venezie salutato da entusiastiche dimostrazioni.

Alle Venezie giunse alle 17.10, inaugurandovi, fra gli applausi della popolazione, il nuovo Comune e la via Reale, ripartendo per Copparo alle ore 17.30.

Il Re, dopo essere passato per Cologna, giunse alle ore 18.30 a Copparo dove visitò il Municipio e si affacciò al balcone in seguito alle insistenti acclamazioni della popolazione.

Visitò l'ospedale e quindi ripartì per Ferrara e Venezia.

Alle 19.30, S. M. il Re, seguito da dieci automobili, attraversò Ferrara acclamato dalla folla.

Il Sovrano, entrato nella stazione, salì nel treno speciale, ossequiato dalle autorità, e si intrattenne per oltre mezz'ora col sindaco. La cittadinanza fece al Re una calorosa ovazione, al momento della partenza alle 20.15.

S. M. giunse a Venezia, alle ore 22, ossequiato da S. A. R. il duca degli Abruzzi, dal sindaco Grimani, dal prefetto, dal vice ammiraglio Viotti, comandante il dipartimento marittimo, dai senatori Papadopoli, Canevaro, Pellegrini e Treves, dai deputati Fradeletto, Marcello e Foscari, dal generale Sagramoso e numerose altre autorità civili e militari.

L'interno della stazione era ornato di piante; un ricco tappeto era disteso lungo tutto il marciapiede di sinistra. Una compagnia di truppa sotto le tettoia rendeva gli onori.

Appena il treno reale si fermò, scese S. M. il Re che indossava la piccola tenuta di generale.

Il Re strinse la mano al duca degli Abruzzi, al sindaco, al prefetto e alle altre autorità che si trovavano vicino al vagone reale.

Quindi S. M. il Re, avendo alla sua sinistra il duca degli Abruzzi ed alla destra il sindaco conte Grimani, si avviò verso l'uscita della stazione, seguito da tutti i presenti.

Fuori della stazione una grande folla che gremiva le opposte fondamenta di San Simeone Piccolo fece al Sovrano un'entusiastica dimostrazione acclamandolo.

Intanto sulla facciata di San Simeone Piccolo, sui vicini palazzi, sulle imbarcazioni dei canottieri venivano accesi fuochi di bengala che hanno illuminato la scena in modo fantastico.

Il Re si soffermò alquanto ad ammirare lo spettacolo, salutando la folla plaudente.

Sua Maestà discese nella lancia dell'arsenale, nella quale pure presero posto il generale Brusati, il vice ammiraglio Viotti, il sindaco, il prefetto ed altre autorità.

Lungo tutto il percorso sul Canal Grande tutti i palazzi erano illuminati a bengala e la folla si accalcava sulle Fondamenta e acclamava calorosamente il Sovrano.

Alle 23.30 il Re discese al Palazzo Reale, e, in seguito alle insistenti acclamazioni della folla, si presentò per due volte al balcone per ringraziare.

NOTIZIE VARIE

ITALIA.

Saluto a Roma. — L'altra sera, S. E. Roque Saenz Peña si recò in Campidoglio per congedarsi dal sindaco, al quale rinnovò le espressioni del suo grato animo per le molteplici prove di simpatia che Roma gli ha dato, in occasione della sua proclamazione a presidente della Repubblica Argentina.

Durante la visita, improntata a simpatica cordialità, S. E. Roque Saenz Peña consegnò al sindaco Nathan cinquemila lire per i poveri di Roma.

Iermattina il sindaco trasmise al presidente della Congregazione di carità la somma suddetta, perchè sia erogata secondo le intenzioni dell'illustre e generoso donatore.

Nella diplomazia. — Il signor Panas, segretario al Ministero degli esteri di Grecia, è stato nominato ministro di Grecia in Roma, con decreto ieri firmato da S. M. il Re Giorgio.

Elezioni amministrative. — Il sindaco di Roma ha pubblicato ieri sera il manifesto indicente le elezioni amministrative per la rinnovazione parziale dei consiglieri comunali e provinciali pel 3 luglio p. v.

Nel manifesto sono indicati i consiglieri comunali uscenti di carica per sorteggio o defunti e i consiglieri provinciali uscenti per anzianità o per morte.

Per il 1911. — Tra le numerose offerte che da Roma e da tutta l'Italia giungono alla presidenza delle Mostre retrospettive che si terranno in Castel Sant'Angelo nel 1911, deve segnalarsi quella importantissima della signora Margherita Ardesino vedova Saracco.

La signora Ardesino possiede una interessante e preziosa raccolta (già appartenuta al ministro del Brasile Ferreira da Costa) di oltre trecento dipinti, che vanno dal secolo XVI al secolo XIX e che rappresentano vedute di Roma e dei suoi monumenti, feste caratteristiche romane, cortei, cerimonie solenni, benedizioni papali, giuochi, corse, scene del carnevale. Tutti questi dipinti, oltre ad avere un pregio storico notevolissimo, sono anche di grande valore artistico e formeranno uno dei nuclei principali della Mostra di topografia romana e della Roma sparita, che già si sta collocando nelle sale di Castello.

*** L'Esposizione internazionale di fotografia artistica, organizzata dal Comitato promotore del 3° Congresso fotografico italiano sarà tenuta in Roma nei mesi di aprile-maggio 1911 in apposito padiglione nel recinto di Castel Sant'Angelo, e sarà divisa in quattro classi: la prima per opere artistiche fotografiche in monocromia, secondo qualsiasi processo, diretto, ingrandito, mono e binoculare; la seconda per le opere artistiche fotocromiche; la terza per le applicazioni della fotografia alla illustrazione artistica del libro; la quarta finalmente per le prove cinematografiche monocrome e poligrome.

Ognuna di queste classi sarà opportunamente suddivisa in diverse sezioni dal punto di vista della tecnica della fotografia e del tipo artistico delle riproduzioni.

Per la classe quarta sarà inoltre organizzato un concorso internazionale degli apparecchi cinematografici che servirono alla presa ed alla proiezione delle prove esposte.

Servizi marittimi. — Ieri, 16 giugno, in una delle sale della Banca d'Italia, si è costituita a rogito del dott. cav. Umberto Serafini di Roma e coll'assistenza del sig. avv. Giovanni Villa, la Società nazionale di servizi marittimi, col capitale di lire quindici milioni.

Fanno parte del Consiglio: quattro industriali, tre commercianti, tre banchieri, due armatori, due possidenti ed un ingegnere ex-alto funzionario delle ferrovie meridionali.

Gli italiani all'estero. — Il Commissariato dell'emigrazione comunica di aver ricevuto un telegramma in data 15 corrente spedito da Düsseldorf dal R. addetto dell'emigrazione in Colonia.

Questi riferisce che ha visitato insieme col R. vice console d'Italia in Saarbrücken i luoghi inondati recentemente dall'Aar, e che non risulta vi siano tra gli operai annegati vittime italiane.

Egli soggiunge che, sebbene non possa ancora escludersi in modo assoluto che si trovi qualche annegato italiano, è certo però che il numero delle eventuali vittime non potrebbe essere che limitatissimo.

Fenomeni tellurici. — A Belluno, ieri, alle 15.31 è stata avvertita una scossa leggerissima di terremoto ondulatorio in direzione sud-est e nord-ovest, segnalata pure dagli strumenti sismici. Nessun danno.

Da varie città in diverse regioni della penisola gli apparecchi degli osservatori registrarono scosse, ma appena percettibili.

Marina mercantile. — Da Hong-Kong è partito per Singapore e Bombay l'*Ischia*, della N. G. I. — Da Alessandria ha proseguito per l'Italia il *Po*, della stessa Società. — Il *Florida*, del Lloyd italiano, è partito da New York per Genova. — Il *Virginia*, della stessa Società, ha transitato da Teneriffa per Buenos Aires. — È giunto a Montevideo il *Principe di Napoli*, del Lloyd Sabaudo.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

TORONTO, 16. — Un incendio ha distrutto le case in legno occupate dagli operai della officina di energia elettrica di Falls River (Ontario) presso le cascate del Niagara.

Dodici austriaci sono rimasti bruciati vivi; tre altri non sopravviveranno.

Tutte le vittime erano in istato di ubriachezza, altri 135 operai che si erano astenuti dal bere hanno potuto salvarsi.

POTSDAM, 16. — L'Imperatore Guglielmo ha un versamento all'articolazione del ginocchio destro, che sembra provocato dalle prime uscite a cavallo fatte dall'Imperatore, dopo la sua guarigione.

L'Imperatore deve perciò rinunciare a recarsi ad assistere alle manovre che debbono aver luogo domani a Doeberitz e rinunciare al viaggio ad Hannover e ad Amburgo.

Le condizioni di salute generali dell'Imperatore non soffrono affatto; la temperatura del suo corpo non è aumentata e si può dire che egli non provi alcun dolore.

I medici, per evitare false supposizioni, tengono a dichiarare che non vi è alcun rapporto fra il versamento al ginocchio e il foruncolo di cui l'Imperatore è attualmente guarito.

COSTANTINOPOLI, 16. — Ahmod Muhtar, figlio dell'ex-sceicco dell'Islam, Bjemaledin, che appartiene al partito dell'opposizione liberale, ha diretto alle Ambasciate estere una lettera, ove dice di essere stato obbligato a cercare un asilo all'estero, poichè la sua vita è in pericolo.

SERAJEVO, 16. — All'apertura della seduta della Dieta il presidente ha espresso il rammarico della Dieta per l'attentato di ieri, ed ha ringraziato Dio di aver salvato il governatore, che il presidente ha assicurato della simpatia della Dieta.

POTSDAM, 16. — L'Imperatore ha ricevuto i generali che hanno partecipato alle manovre di cavalleria, alle quali l'Imperatore non ha assistito.

ALMERIA, 16. — Stamane, alle ore 4.30, è stata avvertita una scossa di terremoto della durata di 18 secondi.

Gli abitanti sono stati presi da grande panico. Non vi è stata alcuna vittima; parecchi edifizi sono rimasti danneggiati.

VIENNA, 16. — La Federazione dei deputati nazionali tedeschi ha deciso a grande maggioranza di comunicare al Governo che la Federazione è d'accordo che la Facoltà giuridica italiana sia istituita provvisoriamente a Vienna per un tempo da fissarsi per legge.

PARIGI, 16. — *Camera dei deputati.* — Il Ministro del lavoro Viviani, rilevando un rimprovero che gli è stato fatto da Lauche,

contesta che egli abbia accordato un numero eccessivo di deroghe alla legge sul lavoro. Il numero delle deroghe è assai diminuito e quello che sono state accordate sono state giustificate o in seguito a circostanze economiche o nei casi di forza maggiore, come per le inondazioni e per l'incendio dell' ufficio centrale telefonico nella Rue de Gutemberg.

Dopo avere affermato che le donne hanno tanto maggiore diritto alla sollecitudine del legislatore, in quanto che esse non sono rappresentate (Vivi applausi su numerosi banchi), il ministro termina disapprovando vivamente la campagna di diffamazione condotta contro la legge sulle pensioni operaie. Varrebbe meglio, egli esclama, che non faceste riforme sociali, se dovete poi denigrarle, od intralciarne l'applicazione fuori del Parlamento (Applausi ripetuti su numerosi banchi).

La seduta è sospesa.

Alla ripresa Fourment, deputato di Draguignan, svolge un'interpellanza sullo sciopero delle ferrovie del sud della Francia, e specialmente sull'impiego della mano d'opera militare durante lo sciopero stesso. Fourment è applauditissimo dall'Estrema Sinistra.

Millerand, ministro dei lavori pubblici, in poche parole spiega la sua attitudine in questo affare e dichiara che per intervenire nel conflitto attendeva soltanto che la proposta gli venisse fatta dalle due parti (Applausi).

Quindi Buisson svolge un'interpellanza sulla politica scolastica del Governo.

Buisson esamina la situazione attuale della scuola laica. Deplora che gli istitutori non abbiano attualmente altro mezzo di difesa laica che colpire con la esclusione i fanciulli irresponsabili. (Applausi).

L'oratore crede che questa situazione non possa durare e reclama una legge di difesa della scuola laica senza commettere ingiustizie, senza urtare le convinzioni dei genitori e rispettando la coscienza dei fanciulli. (Applausi a Sinistra e sui diversi banchi).

Buisson domanda che si facciano rispettare gli obblighi scolastici e che non si modifichino i limiti di essi.

Buisson esorta a seguire l'esempio della Germania per le scuole professionali obbligatorie che formano ogni anno 250 mila giovani che portano poi lontano dalla patria la influenza economica e politica della Germania.

La seduta è quindi tolta.

LONDRA, 16. — *Camera dei comuni*. — Asquith annunzia che presenterà il bilancio nell'ultima settimana di giugno.

BERLINO, 16. — Le notizie sulla piena delle acque nelle provincie renane e nell'alta Baviera continuano ad essere gravi.

L'Ahr non aveva trasportato da un secolo una massa di acque così imponente.

I soldati lavorano indefessamente al salvataggio degli inondati ed a costruire ponti provvisori per sostituire quelli che le acque hanno portato via.

A Muehling il Reno ha portato via un ponte sul quale si trovavano 30 persone che dopo essere state trasportate per lungo tempo alla deriva, hanno potuto fortunatamente essere salvate.

Ad Oberammergau numerosi stranieri che vi erano stati trattenuti dall'inondazione, hanno potuto lasciare la città.

L'Isar ed il Loichar continuano a crescere.

Il principe reggente di Baviera ha erogato 20 mila marchi a favore dei danneggiati dall'inondazione.

BUDAPEST, 16. — Nel comitato di Krassò-Szoerény si è scatenata una pioggia torrenziale che ha devastato un grande numero di paesi. Sono stati ritrovati finora 259 cadaveri.

Soltanto nelle località di Berzaszka e di Alsò-Lynlikova vi sono più di cento morti.

In molte località tutte le comunicazioni sono rimaste interrotte.

Si teme pure che molte persone sieno rimaste annegate.

In parecchie località la maggior parte delle case sono crollate e parecchi paesi sono stati letteralmente trasportati via dalla violenza dell'uragano. Le strade e i ponti sono rimasti distrutti. Le linee telegrafiche e telefoniche sono interrotte. Le campagne sono completamente devastate.

I danni sono incalcolabili e la maggior parte della popolazione si trova gettata nella miseria.

BERLINO, 16. — In seguito all'inondazione nella valle dell'Ahr l'ambasciatore d'Italia comm. Pansa inviò un funzionario del consolato competente per constatare se, come dicevano i giornali, vi fossero vittime italiane e provvedere all'eventuale loro assistenza.

Dall'inchiesta fatta sui luoghi è risultato che fra gli annegati non vi sono vittime italiane. Gli stranieri, di cui si lamenta la perdita, appartengono ad altra nazionalità.

BERLINO, 16. — La sessione della Dieta prussiana è stata chiusa oggi con un Messaggio Reale letto dal cancelliere dell'Impero, Bethmam Hollweg.

MADRID, 16. — *Camera dei deputati*. — Il conte De Romanones, ex-ministro, viene eletto presidente e l'ex-ministro Ruiz Ximenes, l'ex-sottosegretario di Stato, Orona, l'ex-direttore generale delle poste e dei telegrafi, Martino Rosales, e l'ex-presidente della Camera, Aparicio, vengono eletti vice presidenti.

VIENNA, 16. — *Camera dei deputati*. — Continua la discussione dei capitoli del bilancio.

Il deputato sloveno Corozec dichiara in merito alla Facoltà giuridica italiana che gli sloveni meridionali non sono in massima contrari, fanno però considerare che tutte le questioni universitarie riguardanti la nazionalità della Monarchia debbono avere parità di trattamento (Approvazioni).

BERNA, 16. — Le inondazioni hanno fatto parecchie nuove vittime nel cantone di Glaris, ove un operaio di una fabbrica ed un contadino sono rimasti annegati.

A Kradolf, nel cantone di Turgovia, tre persone sono rimaste uccise dal crollo di un muro.

Il villaggio di Mouttathal, nel cantone di Schwyz, è stato inondato da un torrente: undici case sono crollate, parecchie altre sono minacciate.

La città di Brunnes sul Lago dei Quattro Cantoni è pure inondata ed i vapori che fanno servizio sul lago non possono avvicinarvisi.

Anche il lago di Costanza è in piena ed ha inondato specialmente la stazione e il porto di Rorschach.

Le pioggie sono cessate dappertutto. Le truppe operano il salvataggio nei luoghi inondati.

MALAGA, 16. — Questa mattina alle ore 4.20 è stata avvertita una violenta scossa sismica, che ha provocato grande panico.

Numerosi abitanti delle campagne sono fuggiti verso le città. Si ignora se vi sono vittime.

SERAJEVO, 16. — Le estese e minuziose indagini della polizia non darebbero finora alcun indizio circa la supposizione che l'attentato di ieri avesse carattere politico e che fosse dovuto ad un complotto.

Si è constatato che Zerajic non ebbe alcun complice.

Secondo i risultati delle ultime indagini l'attentato sarebbe un fatto isolato dovuto ad un individuo squilibrato.

BELGRADO, 16. — In seguito alle devastazioni prodotte dall'uragano a Svilajnac e nei dintorni una grande parte della popolazione ha perduto ogni avere.

Di mille case che componevano Svilajnac soltanto una parte è rimasta intatta.

Fino a ieri sera sono stati ritrovati 62 cadaveri nei villaggi.

Sul Rosava molte case cogli abitanti sono state asportate dalle acque.

VIENNA, 16. — L'unione parlamentare tedesco-nazionale ha deciso a grande maggioranza di comunicare al Governo la sua adesione alla creazione della facoltà giuridica italiana provvisoria a Vienna alla scadenza fissata dalla legge.

LONDRA, 16. — Il segretario del Re si è recato a Downing Street al Ministero degli esteri e quindi al palazzo del Parlamento.

Si dice che si tratti di un intervento del Re Giorgio per appianare le difficoltà fra la Camera dei lordi e quella dei comuni.

BUDAPEST, 16. — L'aviatore Illner è caduto col suo areoplano in seguito al cattivo funzionamento del motore.

L'apparecchio è rimasto distrutto. L'aviatore è incolume.

BASILEA, 16. — La piena del Reno prende proporzioni inquietanti.

Il fiume ha raggiunto 5 metri e 50 al di sopra del livello normale. Le notizie dell'alta valle del Reno annunciano che le acque tendono ad aumentare.

Le autorità prendono misure di precauzione.

Sulla riva destra della città bassa le acque hanno invaso le strade.

LONDRA, 16. — Nel pomeriggio il capo dell'opposizione alla Camera dei comuni, Balfour, il capo dell'opposizione alla Camera dei lordi, Lansdowne, il lord cancelliere, Loreburn e il primo ministro H. H. Asquith hanno tenuto una conferenza nel Gabinetto di Asquith alla Camera dei comuni.

Secondo alcuni giornali i rappresentanti dei due partiti parlamentari si riuniranno per esaminare insieme la crisi costituzionale.

La prima seduta di tale conferenza si terrà nella settimana ventura.

ALMERIA, 17. — Ieri sono state avvertite due nuove scosse di terremoto, una delle quali durata cinque secondi. La popolazione, spaventata, è fuggita dalle case, riversandosi nelle vie.

Notizie dalla Provincia annunciano che scosse di terremoto sono state avvertite anche in alcuni Comuni, ma non hanno prodotto danni. Il panico è grande.

INDIANOPOLIS, 17. — L'aviatore Brookins ha raggiunto col suo aeroplano l'altezza di cinquemila piedi, battendo il *record* del mondo.

MADRID, 17. — I giornali pubblicano dispacci da Melilla, i quali riferiscono voci persistenti, secondo le quali 400 mauri condotti da un abile capo avrebbero attaccato un posto militare francese presso i Beni Grassen, nelle vicinanze del Muluya. Le perdite da una parte e dall'altra sarebbero gravi.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio romano

16 giugno 1910

Il barometro è ridotto allo zero	0° a mare.
L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì.	758 25.
Umidità relativa a mezzodì.	52.
Vento a mezzodì.	W.
Stato del cielo a mezzodì	1/2 nuvolo.
Termometro centigrado	massimo 25.8 minimo 17,5.
Pioggia	14,8.

16 giugno 1910.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Sicilia, minima di 758 *sul mar Bianco.*

In Italia nelle 24 ore: barometro irregolarmente variato all'estremo sud e sulle isole, ancora salito altrove, fino a 3 mm. sulla Liguria, Marche, Lazio e Campania; temperatura prevalentemente aumentata; venti forti vari sull'Emilia e Sicilia; pioggie e temporali quasi generali, tranne che sul Piemonte, Lombardia e Sardegna.

Barometro: generalmente livellato intorno a 762.

Probabilità: venti deboli o moderati vari; tempo generalmente buono.

BOLLETTINO METEORICO

dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 16 giugno 1910.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente	
			Massima nelle 24 ore	Minima nelle 24 ore
Porto Maurizio. .	1/4 coperto	calmo	23 8	16 8
Genova	coperto	calmo	22 0	17 9
Spezia	sereno	calmo	24 9	16 5
Cuneo	sereno	—	25 3	16 3
Torino.	coperto	—	22 9	17 6
Alessandria . . .	sereno	—	24 7	14 1
Novara	1/2 coperto	—	27 5	16 2
Domodossola. . .	sereno	—	24 5	10 5
Pavia	sereno	—	26 0	14 6
Milano	1/4 coperto	—	23 4	17 1
Como	sereno	—	27 1	15 8
Sondrio	sereno	—	27 8	14 8
Bergamo.	1/4 coperto	—	22 9	16 0
Brescia	sereno	—	23 2	15 1
Cremona. . . .	sereno	—	26 9	17 0
Mantova.	sereno	—	24 6	19 6
Verona	sereno	—	20 0	15 9
Belluno	coperto	—	22 9	13 7
Udine	coperto	—	26 1	15 3
Treviso	3/4 coperto	—	27 3	17 4
Venezia	coperto	calmo	23 8	18 0
Padova	3/4 coperto	—	25 4	16 4
Rovigo.	—	—	—	—
Piacenza.	sereno	—	23 7	15 3
Parma.	sereno	—	24 0	17 3
Reggio Emilia . .	sereno	—	24 0	15 7
Modena	1/2 coperto	—	22 5	16 4
Ferrara	coperto	—	22 7	16 6
Bologna	1/2 coperto	—	22 3	16 8
Ravenna.	sereno	—	21 8	14 0
Forlì.	1/4 coperto	—	21 4	15 2
Pesaro.	coperto	calmo	22 4	15 5
Ancona	1/4 coperto	calmo	28 4	17 0
Urbino.	1/4 coperto	—	21 7	15 0
Macerata. . . .	1/2 coperto	—	19.0	14 3
Ascoli Piceno . .	—	—	—	—
Perugia.	nebbioso	—	20 5	13 2
Camerino	3/4 coperto	—	17 8	12 5
Lucca	1/4 coperto	—	27 4	14 5
Pisa.	sereno	—	25 0	14 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	23 6	15 5
Firenze	sereno	—	25 6	14 6
Arezzo	1/4 coperto	—	23 2	13 0
Siena	1/4 coperto	—	22 7	14 6
Grosseto.	sereno	—	25 8	15 0
Roma	3/4 coperto	—	23 4	17 5
Teramo	sereno	—	18 6	8 7
Chieti	coperto	—	21 2	14 3
Aquila.	sereno	—	18 2	12 5
Agnone	coperto	—	19 1	11 0
Foggia.	coperto	—	25 5	15 8
Bari.	3/4 coperto	legg. mosso	22 7	16 5
Lecce	1/2 coperto	—	25 0	16 9
Caserta	3/4 coperto	—	22 5	15 1
Napoli.	3/4 coperto	calmo	20 9	16 1
Benevento. . . .	coperto	—	22 0	15 2
Avellino.	1/2 coperto	—	19 4	13 0
Caggiano	3/4 coperto	—	16 2	10 6
Potenza	coperto	—	17 2	11 0
Cosenza	coperto	—	21 8	15 5
Tiriolo.	nebbioso	—	21 8	9 8
Reggio Calabria .	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	21 9	17 6
Palermo	sereno	calmo	23 7	15 0
Porto Empedocle .	coperto	calmo	21 2	17 8
Caltanissetta. . .	coperto	—	19 0	11 7
Messina	coperto	calmo	24 6	17 8
Catania	sereno	calmo	21 5	16 1
Siracusa	1/4 coperto	calmo	26 7	17 5
Cagliari	sereno	calmo	24 0	14 0
Sassari.	1/4 coperto	—	20 0	14 2

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.